

# Assocarni Notizie

Anno 27° - n. 6 / giugno 2010

Periodico di informazione  
dell'Associazione Nazionale  
Industria e Commercio  
Carni e Bestiame

Pubblicazione registrata  
presso il Tribunale di Roma  
al numero 261/83 del  
3 settembre 1983

Direttore Responsabile:  
Gian Franco Masala

Direzione / Redazione:  
00187 Roma  
Piazza di Spagna 35  
tel. 06 69190640  
fax 06 69925101

e-mail:  
[assocarni@assocarni.it](mailto:assocarni@assocarni.it)

web:  
[www.assocarni.it](http://www.assocarni.it)

## SOMMARIO

- Convegno Assocarni-Assalzoo "L'Allevamento per un Mondo Sostenibile" – Roma, 23 giugno 2010
- Rinnovate le cariche sociali di Assocarni per i prossimi 4 anni
- Proposta di regolamento sull'informazione al consumatore sui prodotti alimentari
- Consiglio informale agricolo in Spagna dal 30 maggio al 1° giugno: ancora discussioni sul futuro della PAC
- Esiti del Consiglio agricoltura del 29 giugno 2010
- Congresso mondiale della carne dal 26 al 29 settembre 2010 – Buenos Aires

## **SETTORE BOVINO**

- CONTINGENTE "GATT" CARNI BOVINE CONGELATE – REG.TO 431/2008: PERCENTUALE DI ASSEGNAZIONE
- CONTINGENTE CARNE ALTA QUALITA' A DAZIO ZERO: ASSEGNAZIONI DELLE DOMANDE PRESENTATE A GIUGNO 2010 E DISPONIBILITA' PER LUGLIO

## **SETTORE SUINO**

- PERCENTUALI DI ASSEGNAZIONE CONTINGENTI 3° TRIMESTRE 2010

## **SETTORE POLLAME**

- NUOVE RESTITUZIONI ALL'EXPORT E PREZZI RAPPRESENTATIVI A PARTIRE DAL 18 GIUGNO
- PERCENTUALI DI ASSEGNAZIONE CONTINGENTI 3° TRIMESTRE 2010

## **NOTIZIE SANITARIE**

- NUOVA ROADMAP BSE: SEGNALI DI POSSIBILI CAMBIAMENTI NEI CONFRONTI DELL'UTILIZZO DI PROTEINE ANIMALI NEI MANGIMI
- LINEE GUIDA APPLICATIVE DEL REGOLAMENTO (CE) 852/2004
- L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'OIE ADOTTA IL 5° PIANO STRATEGICO PER LA SALUTE E IL BENESSERE ANIMALE
- IMPORT PAESI TERZI: NUOVO REGOLAMENTO E CERTIFICAZIONE VETERINARIA
- INDICAZIONI SULLE CONFEZIONI DI CARNE BOVINA: CHIARIMENTI DAL MIPAAF
- EXPORT FEDERAZIONE RUSSA: RIUNIONE AL MINISTERO DELLA SALUTE
- MESSAGGIO ELETTRONICO DI PRE-NOTIFICA PER LE PARTITE DI CARNE FRESCA E PREPARAZIONI A BASI DI CARNE ESPORTATE DALL'ITALIA VERSO LA FEDERAZIONE RUSSA
- PIANO NAZIONALE CONTROLLO SALMONELLA NEI TACCHINI DA RIPRODUZIONE E DA INGRASSO
- NUOVA ZELANDA: DISCIPLINARE ETICHETTATURA FACOLTATIVA CON L'INDICAZIONE DEL TERMINE CARNE HALAL
- RESIDUI NEGLI ALIMENTI: AGGIORNAMENTO PIANI DI SORVEGLIANZA DEI PAESI TERZI
- AGGIORNAMENTO LISTA ALLEVAMENTI BOVINI BRASILIANI AUTORIZZATI ALL'EXPORT VERSO LA UE

## **ACCORDI - CONTINGENTI**

- RILANCIO DEI NEGOZIATI CON IL MERCOSUR: LE CRITICHE DEGLI EUROPARLAMENTARI

## **DATI DI SETTORE**

- FORTE CALO DELL'IMPORT-EXPORT ALIMENTARE COMUNITARIO NEL 2009

## **IMPRESE-SOCIETA'-FISCO**

- SGRAVIO CONTRIBUTIVO SUI PREMI PREVISTI DALLA CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO – TERMINI DI INVIO DELLE DOMANDE ALL'INPS
- D.L. N. 78/2010 RECANTE "MISURE DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA E DI COMPETITIVITÀ ECONOMICA"
- LE NOVITA' FISCALI DI MAGGIO 2010

Il 23 giugno si è svolto a Roma, presso il Westin Excelsior Hotel, il Convegno “**L’allevamento per un mondo sostenibile**”, organizzato da Assocarni in collaborazione con Assalzoo.

L’incontro, che ha raccolto numerose adesioni sia dal mondo delle istituzioni che da quello imprenditoriale e scientifico, è stato aperto dagli interventi introduttivi del Ministro della Salute Ferruccio Fazio, di Luigi Cremonini – Presidente Assocarni e di Giordano Veronesi, Presidente onorario Assalzoo.

Sono seguite le relazioni di Samuel Jutzi, Direttore della Divisione Produzione e Sanità Animale della FAO (Rapporto FAO su cibo ed agricoltura: un bilancio sull’allevamento), Alberto Manelli, Direttore Generale di INEA (Emissioni di gas serra e zootecnia: contesto europeo, situazione italiana ed opportunità) e di Mairead McGuinness, membro della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo (L’allevamento sostenibile: un’opportunità, non una minaccia)

Alle tre relazioni ha fatto seguito una tavola rotonda alla quale hanno partecipato il Presidente del COGECA Paolo Bruni, il Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo Paolo De Castro, i rappresentanti della D.G. Agri e della D.G. Sanco della Commissione Europea, Manuel Del Pozo Ramos e Lauro Panella ed il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati Paolo Russo.

Le conclusioni sono state affidate a Luigi Scordamaglia, Vice Presidente Assocarni e Giordano Veronesi.

Il tema del convegno è particolarmente attuale: alcuni recenti studi della FAO relativi all’impatto dell’agricoltura e della zootecnia sui cambiamenti climatici, sebbene parzialmente ridimensionati, hanno individuato le attività legate all’allevamento come quelle maggiormente responsabili della produzione di gas effetto serra.

Lo scopo di questo convegno è stato quindi quello di approfondire e dibattere tali importanti temi per chiarire le reali responsabilità della zootecnia sul clima ed approfondire gli strumenti messi in campo nell’Unione europea per mitigarne gli effetti. Il tono serio ed oggettivo con il quale l’argomento è stato trattato si è finalmente discostato dalle impostazioni catastrofiste con cui nell’ultimo periodo l’agricoltura ed il settore zootecnico in particolare sono stati oggetto di attacchi strumentali.

Sulla base dei dati presentati da INEA, il settore zootecnico è stato scagionato dal ruolo di principale imputato nell’emissione di gas ad effetto serra: è emerso infatti per la prima volta che il settore zootecnico, con opportuni interventi strutturali, può convertire le proprie emissioni in energia fino ad avere un impatto sull’ambiente pari a zero. Secondo il Direttore di INEA, Alberto Manelli, che ha evidenziato come la zootecnia incida a livello italiano solo per il 3,5% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto al comparto energetico che contribuisce invece per l’89%, la soluzione del riscaldamento globale non è perseguibile attraverso proclami a favore di una riduzione del consumo di carne. Le abitudini alimentari rimarrebbero infatti le stesse, mentre la zootecnia europea verrebbe penalizzata a favore delle importazioni di carni da altri Paesi.

Il Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, Paolo De Castro ha evidenziato le troppe paure nei confronti dell’innovazione, come per gli OGM, paure che, pur non avendo un fondamento scientifico, danneggiano intere filiere. Anche in ambito ambientale, quindi, è necessario “far parlare la scienza” e basarsi su dati oggettivi e condivisi a livello mondiale”.

E’ intervenuta anche la Parlamentare Europea Mairead McGuinness, condannando le posizioni fondamentaliste di chi sfrutta il tema del cambiamento climatico come strumento di proselitismo a favore di correnti animaliste o vegetariane.

Il Presidente del Cogeca Paolo Bruni ha continuato evidenziando che è fondamentale mantenere un adeguato sostegno al settore agricolo al fine di garantire sia la capacità di approvvigionamento che la sicurezza alimentare a favore dei 500.000 cittadini europei.

Il Vice Presidente di Assocarni Luigi Scordamaglia ha evidenziato i dati e le tesi scientifiche ed oggettive emersi durante il convegno: dopo un attacco fallito dal punto di vista nutrizionale, la carne viene attaccata per il suo impatto ambientale distorcendo strumentalmente i dati ed omettendo di mettere in evidenza che l’agricoltura e la zootecnia italiana hanno un ruolo da protagonisti nella difesa dell’ambiente. La tutela dell’ambiente è fondamentale e la sua protezione non passa attraverso la distruzione della produzione zootecnica.

Il Presidente onorario di Assalzoo Giordano Veronesi ha chiuso il convegno evidenziando il ruolo importante dell’industria mangimistica che contribuisce in modo determinante alla crescita dell’allevamento in termini di efficienza e di efficacia, abbattendo drasticamente i costi e contribuendo anche a ridurre il suo impatto sull’ambiente.

Sul sito Assocarni sono pubblicati alcuni [interventi relativi al Convegno](#).

## RINNOVATE LE CARICHE SOCIALI DI ASSOCARNI PER I PROSSIMI 4 ANNI

Il 22 giugno si è tenuta a Roma, presso il *Westin Excelsior Hotel*, l'Assemblea annuale di ASSOCARNI, che ha rinnovato le cariche sociali dell'associazione per il quadriennio 2010-2014:

L'assemblea, con scrutinio segreto, ha eletto i membri degli organi associativi come di seguito riportato:

### PRESIDENTE

**Luigi CREMONINI**

Gruppo Cremonini – Inalca JBS S.p.a.

### VICE-PRESIDENTI

**Pietro GIURIOLO**

delega Allevamento – Agrilinea S.n.c. – Gruppo Veronesi

**Fabrizio GUIDETTI**

delega Mercato Bovino - Unipeg S.c.a.

**Fabio MARTINI**

delega Mercato Suino – Martini Alimentare S.r.l.

**Claudio PALLADI**

delega Prodotti trasformati ed Industria – Grandi Salumifici Italiani S.p.a

**Emilio RIGAMONTI**

delega Prodotti trasformati DOP e IGP – Rigamonti Salumificio S.p.a.

**Luigi Pio SCORDAMAGLIA**

delega Rapporti di filiera, Organizzazione Associativa e Rapporti Istituzionali - Inalca JBS S.p.a.

### CONSIGLIO DIRETTIVO

**Guglielmo AMICI**

G.F. Commercio Carni S.p.a.

**Umberto BALDI**

Baldi Carni S.r.l.

**Piero CAMILLI**

delega al Mercato Ovino - I.L.C.O. S.r.l.

**Giampiero CAROZZA**

Ges.Co Cons. Coop a r.l. - Gruppo Amadori

**Roberto CHIABOTTO**

Rosso S.p.a

**Antonio FIORANI**

Fiorani & C. S.p.a.

**Elena Angiolini MASSIRONI**

delega alla PMI - Massironi Carni S.r.l.

**Giustino MICHETTI**

Michetti S.r.l

**Claudio MERLO**

Merlo Ercole S.p.a.

**Giancarlo PILOTTO**

Centro Carni Company S.p.a.

**Antonio ROVIDA**

Naba Carni S.p.a.

**Egidio SAVI**

Parma France S.a.s.

Sono stati altresì eletti i membri del Collegio Sindacale ed i Probiviri dell'Associazione

Con l'attribuzione delle nuove cariche e l'ingresso di nuove aziende leader sul mercato italiano, non più solo appartenenti al settore bovino, viene ulteriormente rafforzata sia la squadra di Presidenza che il Consiglio Direttivo dell'Associazione.

## PROPOSTA DI REGOLAMENTO SULL'INFORMAZIONE AL CONSUMATORE SUI PRODOTTI ALIMENTARI

Al termine di un serrato confronto parlamentare, l'assemblea di Strasburgo ha approvato in prima lettura con 559 voti favorevoli, 54 contrari e 32 astensioni, la relazione di Renate Sommer che definisce la posizione dell'Europarlamento sulla proposta di regolamento per l'etichettatura degli alimenti e l'informazione ai consumatori. Il testo ritorna ora al Consiglio UE che si pronuncerà sugli emendamenti approvati dal Parlamento. Il testo, se modificato, tornerà in Parlamento che si pronuncerà in seconda lettura.

Forniamo di seguito una prima disamina del progetto di regolamento.

### INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

**Nome del produttore e confezionatore:** si deve riportare in etichetta nome o ragione sociale o marchio registrato e indirizzo del produttore e del confezionatore.

Per i prodotti di provenienza extra-UE è invece sufficiente indicare il nome del venditore o dell'importatore ovvero, in alternativa, quello dell'operatore sotto il cui nome o marchio l'alimento viene venduto.

**Data di produzione:** viene aggiunta all'elenco delle informazioni obbligatorie. La data in cui i prodotti sono stati realizzati e, possibilmente, confezionati e congelati.

**Termine minimo di conservazione:** nel determinare questo termine si dovrà tener conto delle condizioni di conservazione specificamente indicate in etichetta.

**Data di scadenza:** è esplicitato il divieto non solo di vendita al consumatore ma anche di ulteriore rilavorazione degli alimenti in data successiva a quella di scadenza.

**Modalità di conservazione:** devono venire indicati in etichetta anche i requisiti particolari di conservazione e utilizzo del prodotto prima e dopo l'apertura della confezione.

**Denominazione di vendita:** viene introdotta la citazione obbligatoria di trattamenti quali la ricongelazione e lo scongelamento.

La denominazione deve inoltre venire accompagnata da altre informazioni descrittive, nello stesso campo visivo, quando i consumatori dello Stato membro ove il prodotto è commercializzato non siano in grado di comprendere la natura reale del prodotto e di distinguerlo da altri.

### ORIGINE

**Luogo di provenienza:** tale definizione viene allineata con l'art. 23 del Codice doganale comune, che risponde al luogo, Paese o Regione ove i prodotti o gli ingredienti agricoli sono interamente realizzati.

**Prodotti mono-ingrediente:** sono qualificati come tali tutti gli alimenti che contengano un solo ingrediente al di fuori di sale, zucchero, spezie, acqua, additivi, aromi, enzimi.

**Indicazione d'origine:** criteri uniformi devono venire adottati sia per l'indicazione dell'origine UE, sia per la citazione dello Stato membro; in particolare, non è ammessa la previsione di regole aggiuntive sull'indicazione d'origine dei prodotti da parte dei singoli Paesi.

Rimangono comunque in contrasto i due emendamenti adottati in tema di indicazione d'origine; in quanto da una parte si evince l'obbligatorietà dell'indicazione dell'origine per tutte le carni (anche prodotti a base di carne per i quali l'indicazione dell'origine delle materie prime sarebbe difficile da gestire – a causa del continuo mutamento dei paesi di approvvigionamento – e vanificherebbe totalmente il lavoro dell'industria di trasformazione soprattutto per i prodotti IGP), dall'altra un emendamento che prevede la necessità di effettuare una valutazione d'impatto filiera per filiera (posizione sostenuta a Bruxelles da Assocarni).

Ancora più pericoloso l'emendamento che prevede la dicitura "*di origine non precisata*" qualora, risulti impossibile indicare il paese d'origine sull'etichetta.

Assocarni si accinge a condurre una forte azione di lobby affinché prevalga, almeno per i prodotti a base di carne, il principio della valutazione d'impatto filiera per filiera.

### ETICHETTATURA NUTRIZIONALE OBBLIGATORIA

I deputati hanno votato a favore della proposta della Commissione di introdurre l'obbligo di indicare sulle etichette le quantità di grassi, acidi grassi saturi, zuccheri e sale e chiedono inoltre l'aggiunta di proteine,

carboidrati, fibre, grassi trans naturali e artificiali. Per aiutare i consumatori a confrontare le diverse offerte di alimenti, i deputati vogliono anche che l'informazione sugli elementi nutritivi e sulla quantità di energia sia indicata su 100 g o 100 ml e che ne sia assicurata la leggibilità, tenendo conto di criteri come le dimensioni e lo stile dei caratteri.

**Tabella nutrizionale:** è prevista l'indicazione obbligatoria di una tabella nutrizionale secondo uno schema a 10 elementi (valore energetico, da esprimere in sole kcal, grassi, acidi grassi saturi, zuccheri, **sale**, proteine, carboidrati, fibre, **acidi trans-grassi naturali e artificiali**) Tra le informazioni facoltative, si annota la possibilità di citare il colesterolo e le altre sostanze aggiunte ai sensi del reg. CE n. 1925/06

Tutti i valori devono venire riferiti ai 100g/ml ed eventualmente alla porzione (invece obbligatoria in caso di porzioni confezionate individualmente). I valori dichiarati devono corrispondere ai valori medi stabiliti alla fine del termine minimo di conservazione, tenuto conto degli opportuni parametri di tolleranza la cui stima viene affidata all'Efsa. Sono esclusi i prodotti artigianali realizzati dalle microimprese.

**Fronte etichetta:** è prevista l'indicazione obbligatoria sul fronte etichetta dei valori relativi a energia, grassi e grassi saturi, zuccheri, sale. In particolare, l'indicazione del valore energetico deve figurare a destra in basso, in caratteri di dimensioni  $\geq 3$ mm, in un riquadro.

**GDA:** il Parlamento non ha riformato le parti della proposta che prevedono la possibilità di riportare le informazioni nutrizionali anche sotto forma di quantità giornaliere indicative, in aggiunta alla tabella nutrizionale. Viene tuttavia prescritto di riportare, accanto alla tabella delle GDA, la seguente dicitura: "fabbisogno giornaliero di una donna adulta di media età. Il suo fabbisogno giornaliero personale può essere diverso da quello indicato".

**Applicazione:** le citate norme in tema di etichettatura nutrizionale potranno venire applicate entro 3 anni dall'entrata in vigore del regolamento (5 anni per le imprese con <100 dipendenti e <€5mio fatturato annuo).

**Leggibilità:** Il concetto di leggibilità viene precisato già in fase di definizioni, all'articolo 2.2: "la leggibilità dipende dalle dimensioni del carattere, dal tipo, dallo spessore, dalla spaziatura tra parole, lettere e righe, dalla proporzione tra larghezza e altezza delle lettere nonché dal contrasto tra scritta e sfondo".

Il Parlamento ha accolto l'idea di affidare alla Commissione la redazione di apposite Linee Guida sulla leggibilità, da adottarsi sotto forma di atti delegati, nelle quali considerare una pluralità di fattori che su essa possono influire (tipo e misura dei caratteri, densità delle linee e dei caratteri, contrasto luminoso).

**Piccole confezioni:** "Nel caso di imballaggi o confezioni la cui superficie stampabile più ampia sia <80 cm<sup>2</sup>, sono obbligatorie sull'imballaggio sull'etichetta solo le indicazioni della denominazione di vendita, allergeni, quantità TMC o scadenza e valore energetico.

**Tagli di carne combinati:** in ipotesi di "carne consistente di tagli di carne combinati", la denominazione del prodotto dovrà venire accompagnata dall'indicazione "con tagli di carne combinati".

**Prodotti a base di carne (anche di volatili):** in caso siano stati utilizzati proteine di origine bovina o suina, "l'informazione dovrebbe sempre figurare chiaramente sull'imballaggio". La denominazione deve indicare qualsiasi ingrediente di diversa origine animale aggiunto all'animale primario per i prodotti a base di carne aventi l'aspetto di un taglio, pezzo, fetta, porzione o carcassa e prodotti a base di pesce.

**Budelli naturali e artificiali:** un emendamento rende obbligatoria l'indicazione in etichetta dell'utilizzo di un budello naturale o artificiale.

## CARNI PROVENIENTI DA MACELLAZIONE RITUALE

Dopo ampio dibattito è stato approvato l'emendamento che prevede l'indicazione obbligatoria di "carni e i prodotti a base di carne derivati da animali macellati senza stordimento". Questo emendamento, che Asso-carni contrasterà, colpisce anche gran parte di quelle carni che sono ottenute con rito religioso che però sono commercializzate nei normali canali di vendita in quanto non richieste dai consumatori di carni kosher o halal.

## ENTRATA IN VIGORE

In merito all'entrata in vigore delle norme, la proposta prevede in capo alle grandi imprese tre anni di tempo per uniformarsi alle nuove disposizioni, cinque anni invece per le imprese con meno di 100 addetti e fatturato sotto i 5 milioni di euro; per gli eurodeputati infine le imprese artigianali dovrebbero essere escluse dalla nuova regolamentazione.

## CONSIGLIO INFORMALE AGRICOLO IN SPAGNA DAL 30 MAGGIO AL 1° GIUGNO: ANCORA DISCUSSIONI SUL FUTURO DELLA PAC

Il Commissario all'agricoltura Dacian Cioloș e i Ministri dell'agricoltura degli Stati membri si sono riuniti dal 30 maggio al 1° giugno a Mérida, in Spagna, per il Consiglio informale agricoltura, al fine di discutere del futuro della PAC dopo il 2013.

In linea generale, il Consiglio informale si è svolto comunque in maniera tranquilla, offrendo più di un'opportunità al Commissario Ciolos per conoscere i Ministri dell'agricoltura europei e confrontarsi con i diversi punti di vista degli Stati membri in merito alla futura riforma. Tuttavia, due ministri si sono distinti tra gli altri per le loro affermazioni: il neoeletto segretario di Stato del Regno Unito Caroline Spelman, con il suo punto di vista sul futuro della PAC, e il Ministro tedesco Ilse Aigner, che ha suggerito di posporre le trattative sulle prossime prospettive finanziarie a causa della crisi economica. Il Ministro Aigner ha inoltre segnalato che senza chiarezza sul budget è impossibile parlare di obiettivi realistici nel contesto della futura riforma della PAC, affermando che la Germania è pronta a combattere a fianco della Francia per il futuro della Politica Agricola Comune.

Al Consiglio informale hanno preso parte anche il presidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo Paolo De Castro, il presidente di COPA Padraig Walshe, il presidente di COGECA Paolo Bruni e il Segretario Generale di COPA-COGECA Pekka Pesonen.

Padraig Walshe ha espresso la necessità di applicare le stesse regole e standard ai prodotti importati in Europa dai Paesi terzi e si è dimostrato contrario alla riapertura del negoziato sul libero scambio con il Mercosur da parte dell'Unione Europea. Contemporaneamente a Bruxelles, proprio a riguardo della riapertura dei negoziati con il Mercosur, i parlamentari europei membri della Comagri sono stati molto critici e hanno chiesto che siano resi disponibili maggiori informazioni sull'impatto che il libero scambio con il Mercosur potrebbe avere sul commercio di alcuni prodotti agricoli europei appartenenti a settori particolarmente sensibili.

### **Il futuro della PAC**

Nell'ambito del Consiglio informale di Mérida si è svolto un dibattito sul futuro della PAC dopo il 2013: il nuovo segretario di Stato inglese Caroline Spelman e i Ministri Henrik Hoegh (Danimarca) e Gerta Verburg (Paesi Bassi) hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di promuovere un nuovo orientamento della PAC in termini di innovazione ed investimenti in ricerca e sviluppo per generare competitività, piuttosto che contare ancora sui pagamenti diretti. La grande maggioranza dei partecipanti si è dimostrata in favore di una PAC forte, con l'obiettivo di preservare le attività agricole nelle aree rurali; alcuni Stati membri (tra cui Francia, Portogallo, Grecia e Irlanda) richiedono l'attuazione di misure più efficaci e semplificate per il I e II pilastro.

Il Ministro dell'agricoltura irlandese Brendan Smith ha insistito sulla necessità di riconoscere un equilibrio tra sostegno al reddito e pagamento per beni pubblici previsto dai due pilastri della PAC, allontanandosi dalla tendenza a considerare la PAC esclusivamente come un meccanismo per pagare beni pubblici e ambientali.

Il Ministro portoghese Antonio Serrano ha a sua volta sottolineato la necessità di predisporre maggiori investimenti in ricerca e sviluppo e rafforzare i rapporti tra gli istituti universitari e il settore dell'agricoltura.

Il Ministro dell'agricoltura italiano Giancarlo Galan ha insistito sull'importanza di promuovere la qualità evidenziando la necessità di tener conto delle diversità esistenti tra gli Stati membri, riprendendo il discorso del Commissario Ciolos. Galan ha inoltre sottolineato che i futuri pagamenti diretti non dovranno essere effettuati sulla base di un calcolo per ettaro ma piuttosto su criteri obiettivi.

I nuovi Stati membri hanno evidenziato la necessità di introdurre un trattamento equo in termini di distribuzione di aiuti diretti, richiedendo inoltre una maggiore semplificazione della PAC.

Per quanto riguarda il cambiamento climatico, le delegazioni maltese e cipriota hanno evidenziato l'effetto negativo che questo ha avuto sulle due isole mediterranee, richiedendo per il futuro una maggiore attenzione a questo tema.

Durante il dibattito, il Commissario Ciolos ha ribadito la necessità di introdurre l'innovazione nel II pilastro per colmare il *gap* creatosi tra ricerca e agricoltura al fine di promuovere metodi di produzione intelligenti.

Il Commissario ha sottolineato l'importanza di una politica agricola comune futura che permetta di mantenere le diversità interne all'Unione e permetta agli agricoltori, al contempo, di impegnarsi a realizzare ciò che ognuno di loro intende per competitività, cosa che l'attuale politica agricola non ha mai considerato sufficientemente. In termini di sviluppo commerciale, Ciolos ha ricordato che solo il 10% della produzione alimentare è commercializzata a livello mondiale, mentre è più sviluppato il commercio a livello locale e regionale. Per quanto riguarda i pagamenti diretti, il Commissario ha ricordato che questi devono essere più mirati, insistendo sulla necessità di definire criteri oggettivi.

Anche il Ministro francese Le Maire, riferendosi alla recente approvazione di sperimentazioni di vigneti geneticamente modificati in Francia, ha sottolineato che l'agricoltura del futuro ha bisogno della ricerca e della tecnologia. Se quello agricolo deve essere il settore del futuro, è necessario che venga visto come una sfida strategica e che sia aperto a misure di vera innovazione. Le Maire ha insistito sul fatto che l'Unione Europea deve difendere e sviluppare l'agricoltura e che sarebbe un errore storico non farlo, anche al fine di legittimare la PAC: per questo la riforma della PAC deve essere anche politica. Per quanto riguarda il Mercosur, infine, Le Maire ha affermato che il rilancio dei negoziati è un errore politico: il privilegiare il prodotto comunitario (cosiddetta "Community preference") non deve essere considerato negativamente e la funzione della Commissione è quella di difendere gli interessi degli agricoltori europei.

### **Il modello agroalimentare europeo**

Molte delegazioni, continuando le discussioni già iniziate nel corso di precedenti Consigli, hanno sottolineato che il modello agroalimentare europeo dovrebbe essere maggiormente promosso a livello internazionale e che la legislazione europea dovrebbe essere frutto di adeguate valutazioni dal punto di vista dell'impatto sulla competitività dell'Unione.

Nel corso della riunione, un piccolo numero di Stati membri (Svezia, Danimarca, Regno Unito e Paesi Bassi) ha approvato "con riserva" il documento presentato dalla Presidenza, contestando il concetto di compensare la perdita di competitività attraverso gli aiuti diretti piuttosto che promuovendo l'innovazione ed un maggiore orientamento al mercato.

In particolare, le delegazioni danese, tedesca e olandese hanno insistito sull'idea di introdurre innovazione e competitività nel II pilastro. La Germania ha inoltre aggiunto che la predisposizione di nuovi regolamenti deve essere legata ad eventuali specifiche richieste dei consumatori. Questa proposta è stata sostenuta dal Regno Unito che ha evidenziato la necessità di ridurre il carico amministrativo. Anche la delegazione ceca si è dimostrata in accordo con quanto suggerito da Germania e Regno Unito, aggiungendo che bisogna concentrare gli sforzi su obiettivi di lungo periodo in materia di competitività del modello agroalimentare europeo in termini di innovazione. La delegazione irlandese ha invece posto l'accento sul fatto che gli standard europei di produzione debbano essere parte integranti dei futuri negoziati e che deve essere posta grande enfasi sull'entità dei costi associati a queste pratiche in modo da sensibilizzare i consumatori. Nel frattempo, la delegazione francese ha posto in evidenza ancora una volta la necessità di promuovere considerazioni sociali e ambientali inerenti al modello agroalimentare europeo, insistendo sul concetto di "*Community preference*".

Un piccolo gruppo guidato dalla delegazione ungherese, con il sostegno di Lussemburgo e Bulgaria, ha richiesto un dibattito sugli organismi geneticamente modificati ritenendolo un tema particolarmente sensibile. Le discussioni sugli OGM saranno comunque all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri del 29 Giugno che si svolgerà a Lussemburgo

### **Il Regno Unito a favore di una profonda riforma della PAC**

Durante il Consiglio, la neoeletta Segretario di Stato Caroline Spelman ha affermato che il Regno Unito non difenderà gli attuali livelli di sostegno della PAC. Ha inoltre aggiunto che la PAC ha bisogno di cambiamenti significativi, insistendo sulla necessità di mettere la competitività al centro della futura riforma e di riorientare la politica agricola comune verso gli obiettivi della Strategia Europea 2020.

La Spelman ha inoltre dichiarato di non considerare i pagamenti diretti e le misure di mercato strumenti corretti per conseguire tali obiettivi, aggiungendo che essi costano ai contribuenti oltre 40 miliardi all'anno. E' compito dei Ministri dell'agricoltura europei impegnarsi per una profonda e lungimirante riforma della PAC, garantendo una maggiore semplificazione e un ruolo più importante per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo al fine di stimolare la competitività.

Il Segretario di Stato ha inoltre lamentato il fatto che occorre valorizzare il legame tra competitività del settore agricolo e creazione di posti di lavoro, sottolineando le opportunità esistenti per il settore alimentare e agricolo legate alla crescita del mercato per i prodotti locali.

Sulla divisione tra i due pilastri per le future scelte politiche, il Segretario britannico ha insistito sul fatto che c'è ancora necessità di mantenere il primo pilastro, ma allo stesso tempo bisogna aiutare l'industria ad adattarsi al mercato secondo le misure previste dal secondo.

### **ESITI DEL CONSIGLIO AGRICOLTURA DEL 29 GIUGNO 2010**

Si è tenuto a Lussemburgo il 29 giugno 2010 il Consiglio agricoltura, l'ultimo sotto la Presidenza spagnola, rappresentata dal Ministro Elena Espinosa.

I Ministri dell'agricoltura hanno dimostrato la propria preoccupazione riguardo la ripresa dei negoziati tra UE e i Paesi Mercosur, a seguito dell'annuncio dell'Argentina dell'introduzione di barriere tariffarie contro l'importazione di prodotti europei tra cui le pesche in scatola greche, prodotti lattiero-caseari di provenienza danese, olio di oliva, aceto e riso.

Il Consiglio ha trattato prevalentemente questioni relative alla pesca, ha approvato le Conclusioni del Consiglio sulla competitività del modello agro-alimentare europeo. È stato raggiunto un consenso sulla necessità di una semplificazione importante per la prossima riforma della politica agricola europea. Inoltre, ancora una volta, non si è arrivati ad una autorizzazione per gli OGM proposti. Alla sessione pomeridiana erano presenti sia il Commissario per l'agricoltura Dacian Cioloș che il Commissario per la Salute John Dalli. La relazione trimestrale della Commissione sulla situazione del mercato lattiero caseario non ha provocato reazioni tra i Ministri dell'agricoltura europei presenti poiché era stato precedentemente annunciato che la situazione del settore lattiero caseario e le raccomandazioni del Gruppo di alto livello saranno l'argomento principale in agenda per il prossimo Consiglio agricoltura che si terrà il 12 luglio (il primo sotto presidenza belga).

Il Ministro belga dell'agricoltura Sabine Larouelle (membro del governo belga ad interim, ha annunciato che le discussioni relative al futuro della PAC saranno oggetto del Consiglio informale agricoltura che si terrà a La Hulpe dal 19 al 21 settembre, che si svolgerà sulla base delle conclusioni raggiunte in occasione della prossima conferenza sul futuro della PAC organizzata dalla DG Agri il 19 e 20 luglio. Il Ministro ha anche annunciato che le proposte per la revisione della politica comunitaria in materia di OGM saranno analizzate nel corso del mandato semestrale belga evidenziando che, da parte sua, vi sarà anche una maggiore attenzione per le questioni legate alla possibilità di utilizzare proteine animali nei mangimi.

Di seguito un dettaglio dei principali temi trattati:

#### **Semplificazione della PAC:** raggiunta l'unanimità

E' stata raggiunta l'unanimità tra i Ministri sulla necessità una semplificazione della PAC e di porre l'argomento al centro delle discussioni sul suo futuro, come ribadito anche dagli interventi del Ministro olandese Gerda Verburg e dalla delegazione francese. La delegazione del Regno Unito ha richiesto una maggiore integrazione tra la politica agricola e le politiche UE della salute e dell'ambiente, mentre il Ministro belga Sabine Larouelle ha portato all'attenzione la necessità di introdurre maggiore proporzionalità per le piccole infrazioni. La delegazione finlandese ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una maggiore semplificazione nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale.

I Commissari Dacian Ciolos (Agricoltura) e John Dalli (Salute) hanno dichiarato il loro impegno a collaborare alla semplificazione delle misure di condizionalità nella PAC post- 2013, in modo pragmatico ed adatto ad ogni realtà agricola europea.

Durante la conferenza stampa post Consiglio, Ciolos ha fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento dell'analisi delle "39 proposte" sulla semplificazione, affermando che la Commissione sta lavorando a 19 aree ed ulteriori semplificazioni verranno poste in essere il prossimo autunno, come anche ulteriori misure relative alla politica di promozione.

La discussione sulla semplificazione della legislazione veterinaria si è svolta sulla base di una nota redatta dalle delegazioni di Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Irlanda, Francia, Lituania, Lettonia, Ungheria, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Romania, Finlandia, Svezia, Slovenia, Regno Unito, con il supporto di Lussemburgo, Cipro e Malta.

Il Commissario Dalli ha affermato che la semplificazione potrebbe portare ad un incremento della competitività, della protezione dei consumatori e ad un uso ottimale delle nuove tecnologie impegnandosi a perseguire gli obiettivi del suo mandato, tenendo sempre ben presenti le richieste di consumatori e industria.

Ha inoltre ribadito il suo impegno a perseguire misure efficaci per la realizzazione degli obiettivi della politica dei consumatori, commisurando l'impatto di ogni decisione sulla salute umana e animale e tenendo presenti le richieste di consumatori e industria. Dalli ha riconosciuto che le norme inerenti al benessere animale, comportano costi aggiuntivi per i produttori europei, ma generano un grande valore aggiunto.

Per quanto riguarda le prossime tappe, Dalli ha ricordato che vi sono in cantiere una serie di iniziative che mirano a creare un sistema di regolamentazione chiaro, ad esempio la revisione del regime fitosanitario, ulteriori passi nell'ambito del benessere animale, dodici direttive che disciplinano la commercializzazione di sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa e proposte per l'attuazione del sistema elettronico di identificazione dei bovini su base volontaria.

#### **Situazione del mercato lattiero- caseario**

Il Commissario Ciolos ha presentato, la relazione trimestrale, dalla quale emerge che il prezzo medio del latte nel mese di aprile ammontava a 27,7 cent/ Kg e il prezzo virtuale d'intervento ammontava a 21,5 cent/ Kg. Le stime provvisorie per le quote per la campagna 2009/2010 mostrano un 7% di sotto- utilizzo del contingente per l'UE- 27, quasi il doppio rispetto alla campagna 2008/2009.

Paesi Bassi e Danimarca dovranno pagare il prelievo supplementare, mentre Germania, Austria, Lussemburgo e Cipro stanno raggiungendo proprio massimale nazionale.

Durante la presentazione della penultima relazione trimestrale (durante il Consiglio di marzo) era emerso che i prezzi in Europa per i principali prodotti lattiero- caseari erano aumentati (+20% per i formaggi, +23% per burro e latte intero in polvere) e non vi era stato alcun impatto in seguito alla vendita delle scorte di intervento.

La Commissione presenterà, secondo la relazione, proposte legislative entro la fine dell'anno su alcuni aspetti connessi alle relazioni contrattuali, come il potere di contrattuale dei produttori e le organizzazioni interprofessionali, mentre le norme sulla commercializzazione e le questioni relative all'etichettatura ricadranno nell'ambito della revisione della politica di qualità dell'UE, anch'essa in discussione verso la fine dell'anno. Le questioni inerenti a innovazione e ricerca verranno invece prese in considerazione nel quadro riforma della PAC, nel primo semestre del 2011.

Conclusioni del Consiglio sulla **competitività del modello agroalimentare europeo** adottate senza discussione come punto A

I Ministri hanno approvato come punto A le Conclusioni del Consiglio sulla competitività internazionale del modello agroalimentare europeo, che sono rimaste dunque invariate rispetto all'ultima versione approvata dal Comitato Speciale Agricoltura. Le Conclusioni sottolineano la necessità di strumenti che sostengano gli agricoltori nel rispondere alle preoccupazioni della società ed alle crescenti richieste dei consumatori. Si sottolinea inoltre la necessità di una maggiore promozione del modello agroalimentare europeo che deve diventare, sia a livello interno che esterno, una reale opportunità di mercato.

Le Conclusioni non comprendono il riferimento a "un rinnovato principio della preferenza comunitaria" ed ad elementi quali il benessere degli animali che dovrebbero essere inseriti nelle trattative commerciali, come proposto dalla delegazione francese nell'ultimo Comitato Speciale Agricoltura. Le Conclusioni sono state approvate "fatto salvo il nuovo quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2013".

Infine, i Ministri dell'Agricoltura hanno espresso il loro favore sulla modifica del Regolamento 247/2006 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione.

Stallo nella procedura di autorizzazione degli **OGM** nonostante l'invito ad agire del Commissario Dalli

Il Consiglio non ha raggiunto la maggioranza qualificata per le proposte di autorizzazione dei cinque mais ibridi geneticamente modificati (non destinati alla coltivazione): MON88017xMON810, MON89034xNK603 (entrambi Monsanto), 59122x1507xNK603 (Pioneer), 1507x59122 (Dow AgroScience) e Bt11xGA21 (Syngenta) e per il rinnovo del Bt11 (sempre Syngenta). Secondo l'attuale procedura di autorizzazione, in assenza di un voto decisivo, il potere di approvare i sei dossier passa ora nuovamente alla Commissione.

Questi OGM ibridi hanno già ricevuto il via libera dell'EFSA, mentre i mais MON88017, MON810, MON89034, 1507, 59122, GA21 e NK603 erano stati tutti singolarmente autorizzati per l'importazione e la trasformazione ai sensi del regolamento 1829/2003.

Gli Stati membri non hanno votato formalmente l'autorizzazione degli OGM, ma hanno segnalato che la loro posizione non è cambiata dalle riunioni del Comitato permanente per la filiera alimentare e la salute degli animali del 9 febbraio e del 19 aprile.

Solo tre Ministri sono intervenuti nella discussione: Gerda Verburg (Olanda), che ha accolto con favore la proposta di modifica della politica comunitaria sugli OGM; Henrik Hoegh (Danimarca) che ha riconfermato la posizione danese e **Giancarlo Galan** (Italia) che ha confermato che, nonostante il governo italiano sia contrario all'approvazione di questi sei OGM, **considera la ricerca e le prove sul campo importanti per evitare che l'Italia resti indietro nel settore e ha segnalato la possibilità di cambiare in futuro la propria posizione sull'autorizzazione OGM per alimenti e mangimi.**

Il Commissario Dalli ha ricordato la discussione tenutasi lo scorso settembre sul rischio potenziale di carenza di mangime e ha esortato i Ministri a riconoscere la propria responsabilità al momento della votazione in Consiglio, al fine di garantire il buon funzionamento della procedura di autorizzazione.

Tabella: resoconto delle votazioni

| Mais OGM                           | Favorevoli   | Contrari  | Astenuti                    |
|------------------------------------|--|---|-----------------------------|
| 1507x59122 (SCoFAH Feb 9)          | Belgio, Rep.Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Finlandia, Svezia, Gran Bretagna e Romania | Austria, Grecia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia e Slovenia (Lussemburgo assente) | Bulgaria, Francia e Irlanda |
| 59122x1507xNK603 (SCoFAH Feb 9)    | Belgio, Rep.Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Finlandia, Svezia, Gran Bretagna e Romania | Austria, Grecia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia e Slovenia (Lussemburgo assente) | Bulgaria, Francia e Irlanda |
| MON89017xMON810 (SCoFAH Feb 9)     | Belgio, Rep.Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Finlandia, Svezia, UK e Romania            | Austria, Grecia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia e Slovenia (Lussemburgo assente) | Bulgaria, Francia e Irlanda |
| MON89034 X NK603 (SCoFAH April 19) | Belgio, Rep.Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Olanda, Romania, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna.                        | Grecia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Austria, Slovenia, Polonia e Francia         | Bulgaria e Irlanda          |
| Bt11xGA21( SCoFAH 19 April 19)     | Belgio, Rep.Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Olanda, Romania, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna.                        | Grecia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Austria, Slovenia e Polonia                  | Bulgaria, Francia e Irlanda |
| Bt11 per rinnovo (SCoFAH April 19) | Belgio, Rep.Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Olanda, Romania, Finlandia, Svezia, Gran Bretagna e Malta.                 | Grecia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Austria, Slovenia e Polonia                         | Bulgaria, Francia e Irlanda |

### Conferenza olandese su Sicurezza alimentare e Cambiamento climatico

Il Ministro per l'Agricoltura olandese Gerda Verburg ha confermato ieri che il suo Ministero organizzerà una conferenza dedicata alla gestione delle sfide del settore agricolo legate alla sicurezza alimentare ed al cam-

biamento climatico. L'evento avrà luogo a l'Aia e durerà una settimana, dal 31 ottobre al 5 novembre 2010. Come segnalato nel Consiglio informale di Merida, la conferenza sarà organizzata in collaborazione con la Banca Mondiale e la FAO e avrà lo scopo di sviluppare una road map con azioni concrete per collegare investimenti mirati nel settore agricolo, politiche e misure per il miglioramento climatico. La Verburg inizierà a sviluppare un pacchetto di azioni già nella prossima conferenza UNFCCC prevista per la fine dell'anno a Cancun, volta ad integrare l'agricoltura tradizionale nei dibattiti sul clima.

#### CONGRESSO MONDIALE DELLA CARNE DAL 26 AL 29 SETTEMBRE 2010 – BUENOS AIRES

Informiamo le ditte associate che dal 26 al 29 settembre p.v. si terrà a Buenos Aires il 18<sup>esimo</sup> Congresso Mondiale della Carne organizzato da **IMS**, *International Meat Secretariat*, e **IPCVA**, *Istituto di promozione della carne argentina*.

Il Congresso, al quale invitiamo le ditte associate a partecipare numerose, è intitolato *Meat for a sustainable world* e rappresenta un fondamentale appuntamento per gli operatori della carne di tutto il mondo che in quella sede hanno la possibilità di riunirsi e dibattere tematiche di grande attualità. Per maggiori informazioni sul programma e sulle modalità di iscrizione: <http://www.worldmeatcongress2010.com>

## SETTORE BOVINO

### CONTINGENTE "GATT" CARNI BOVINE CONGELATE – REG.TO 431/2008: PERCENTUALE DI ASSEGNAZIONE

Sulla GUCE L 157 del 24/6/2010 è stato pubblicato il [regolamento 553/2010](#) (sul sito Assocarni), con il quale la Commissione ha fissato a **24,413883%** (contro il 29,943487% dell'anno precedente) la percentuale di accoglimento delle domande di diritti d'importazione a valere sul contingente Gatt-carne bovina congelata (reg. 431/2008), per il periodo 1° luglio 2010-30 giugno 2011.

Le domande di titolo, richiedibili dal 1° luglio, devono essere scortate dalla cauzione di 12 euro/100 kg. Nella domanda di titolo dovrà essere indicato uno solo dei seguenti gruppi di codici NC:

- 0202 1000, 0202 20 (carni con osso) oppure
- 0202 30, 0206 2991 (carni disossate e pezzi detti "onglets" o "hampes").

Ricordiamo che copia del regolamento può essere utilizzata dagli operatori per ottenere lo svincolo parziale della cauzione costituita al momento della presentazione della domanda di assegnazione del contingente.

### CONTINGENTE CARNE ALTA QUALITA' A DAZIO ZERO: PERCENTUALE DI ASSEGNAZIONE DELLE DOMANDE PRESENTATE A GIUGNO 2010 E DISPONIBILITA' PER LUGLIO

Le domande presentate nei primi 7 giorni di giugno per il contingente di importazione di carni bovine di alta qualità a dazio zero (regolamento 620/2009), a valere sulla quota utilizzabile a luglio, sono state accolte nella misura dello **0,433989%** (percentuale fissata con [regolamento UE 526/2010](#), sul sito Assocarni). Il quantitativo richiesto in tutta la Comunità è stato pari a 384.033 tonnellate, di cui 16.666 in Italia.

Per il prossimo mese (domande dal 1° al 7 luglio, a valere sulla quota di agosto) il quantitativo disponibile è di 1.666,67 tonnellate.

## SETTORE SUINO

### PERCENTUALI DI ASSEGNAZIONE CONTINGENTI 3° TRIMESTRE 2010

Riportiamo di seguito le percentuali di accettazione per i contingenti di importazione di **carni suine** (reg.to 442/2009) relativamente alle domande presentate entro il 7 giugno (periodo dal 1° luglio al 30 settembre 2010):

- n. ordine 09.4038: 100 %
- n. ordine 09.4170 (USA): nessuna domanda
- n. ordine 09.4204 (Canada): nessuna domanda

Le percentuali sono comunicate dalla Commissione direttamente agli Stati membri. Le prossime domande si presenteranno dal 1° al 7 settembre 2010 per il trimestre ottobre-dicembre 2010.

## SETTORE POLLAME

### NUOVE RESTITUZIONI ALL'EXPORT E PREZZI RAPPRESENTATIVI A PARTIRE DAL 18 GIUGNO

Nella riunione del Comitato OCM Unica che si è svolta il 17 giugno a Bruxelles sono state approvate due proposte di regolamento relative, rispettivamente, alle [restituzioni](#) all'esportazione ed ai [prezzi rappresentativi](#) nel settore delle carni di pollame.

Per quanto riguarda le restituzioni, segnaliamo che sono stati ridotti da 40 a 32,50 €/100 kg (-18,75%) i premi per le esportazioni di carni di galli e galline di cui alle voci NC 0207.12.10.9900, 0207.12.90.9190 e 0207.12.90.9990.

Sia le nuove restituzioni che i nuovi prezzi rappresentativi sono entrati in vigore dal 18 giugno.

## PERCENTUALI DI ASSEGNAZIONE CONTINGENTI 3° TRIMESTRE 2010

Riportiamo di seguito le percentuali di accettazione per i contingenti di importazione di **carni di pollame** relativamente alle domande presentate entro il 7 giugno (periodo dal 1° luglio al 30 settembre 2010).

**Gatt oleaginose - reg.to 1385/2007** (le percentuali sono fissate con [reg.to 537/2010](#), sul sito Assocarni)

- 09.4410 (1): 0,417015 %
- 09.4411 (2): nessuna domanda
- 09.4412 (3): 0,451267 %
- 09.4420 (4): 0,71429 %
- 09.4421 (5): 100 %
- 09.4422 (6): 0,96713 %

**Accordi GATT - reg.to 533/2007** (le percentuali sono fissate con [reg.to 535/2010](#), sul sito Assocarni)

- 09.4067 (P1): 1,849093 %
- 09.4068 (P2): 100 %
- 09.4069 (P3): 0,706723%
- 09.4070 (P4): nessuna domanda

**Accordo Israele – reg.to 1384/2007** (percentuali sono fissate con [reg.to 538/2010](#), sul sito Assocarni)

- 09.4091 (IL 2): nessuna domanda
- 09.4092 (IL 1): 94,895882 %

Le prossime domande si presenteranno dal 1° al 7 settembre 2010 per il trimestre ottobre-dicembre 2010.

## NOTIZIE SANITARIE

### NUOVA ROADMAP BSE: SEGNALI DI POSSIBILI CAMBIAMENTI NEI CONFRONTI DELL'UTILIZZO DI PROTEINE ANIMALI NEI MANGIMI

Dalle informazioni raccolte da Assocarni, l'ultima bozza della *Roadmap II* sulla BSE, sulla quale è iniziata, nei primi giorni di giugno, la consultazione interservizi in seno alla Commissione, sembrerebbe prevedere l'introduzione di una quantità minima di proteine animali processate (PAP) nei mangimi animali; questa possibilità è emersa in seguito ai risultati ottenuti dall'EFSA sulla valutazione del rischio legato alla presenza di piccole quantità di PAP nei mangimi animali.

Parallelamente agli emendamenti alle norme sulla BSE che sembrano profilarsi, la bozza permetterebbe la reintroduzione delle PAP nei mangimi utilizzati nell'alimentazione degli animali d'allevamento non ruminanti, come i suini e pollame, consentendo all'Unione Europea di diminuire la dipendenza dai Paesi terzi circa l'approvvigionamento di alcune derrate come ad esempio la soia.

Il documento dovrebbe inoltre contenere indicazioni relativamente:

- alla revisione della lista/limite d'età per i materiali a rischio specifico MSR (la Commissione mira alla riabilitazione degli intestini)
- alla riabilitazione delle farine animali destinate ai non ruminanti
- all'innalzamento dell'età per l'esecuzione del test oppure sospensione dell'esecuzione del test sotto una determinata età
- alla certificazione del gregge (ovini-caprini)
- alla sospensione dell'abbattimento della "coorte" in seguito alla rilevazione di un caso positivo (reintroduzione nella catena alimentare se il test BSE è negativo)
- alla promozione del test BSE per gli animali vivi
- alla possibilità di alleggerimento delle regole per gli Stati membri dell'Europa a 15

La bozza di 26 pagine, redatta dalla DGSANCO, dovrebbe essere adottata con una procedura scritta entro metà luglio.

Il Commissario John Dalli, già all'ultimo Consiglio agricolo di febbraio, aveva evidenziato come la situazione epidemiologica legata alla BSE volgesse verso una direzione favorevole. Questa affermazione aveva consentito all'Esecutivo europeo di chiedere l'innalzamento del limite di età per l'esecuzione del test BSE da 48 a 60 mesi oppure di prevedere l'esecuzione del test solo per gli animali nati dopo il 1° gennaio 2004.

Basandosi sulle evidenze scientifiche dell'EFSA, la bozza di Roadmap sottolinea che la trasmissione della BSE tra animali non ruminanti è molto improbabile e che le odierne misure di divieto possono considerarsi eccessive.

Per quanto riguarda i materiali specifici a rischio (MSR), il documento sottolinea che è importante garantire il livello attuale di protezione nei confronti del consumatore, continuando ad assicurare l'accurata e sicura rimozione degli MSR, ma suggerisce la possibilità di modificare la lista e l'età, basandosi sulle nuove opinioni scientifiche. La bozza rimarca anche l'attenzione sul prossimo parere dell'EFSA in merito alla pertinenza della lista di MSR per i piccoli ruminanti che dovrebbe essere pubblicato a fine anno.

Inoltre, il testo stabilirebbe di rivedere l'attuale obbligo di rimuovere gli MSR per gli Stati membri che beneficiano dello Status di Paese a rischio "trascurabile" (ai sensi della Decisione 2008/829 ad oggi solo Finlandia, Svezia, Islanda, Norvegia) nei confronti della BSE, soprattutto in relazione all'aumentare del numero di Stati membri che raggiungono questo Status.

La Commissione comunica che nel 2009 ci sono stati appena 59 animali positivi al test BSE e che sarebbe opportuno dare priorità a malattie che potrebbero avere un maggior impatto rispetto alla BSE, come ad esempio la salmonella e l'aumento dell'antibiotico resistenza.

#### **LINEE GUIDA APPLICATIVE DEL REGOLAMENTO (CE) 852/2004**

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 maggio [l'Accordo 29 aprile 2010](#) tra il Governo, le regioni e le province autonome sulle Linee guida applicative del regolamento n. 852/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari.

Per superare le criticità iniziali della materia, le Regioni avevano chiesto nell'aprile del 2009 un nuovo accordo. Il documento è stato predisposto nei mesi successivi dal Ministero della Salute in più stesure fino a quella definitiva, adottata nel gennaio di quest'anno, che tiene conto anche delle osservazioni di carattere economico-finanziario del Ministero competente. L'iter di approvazione si è concluso con l'assenso del Governo e dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome e con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

L'obiettivo delle Linee Guida è di fornire agli operatori del settore alimentare e agli organi di controllo indicazioni in merito all'applicazione del Regolamento (CE) 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari. Le Linee Guida rimarcano la possibilità per gli Stati Membri di mantenere o adottare disposizioni particolari adeguate alle singole realtà nazionali, nel rispetto dei principi generali di sicurezza alimentare. E' compito delle Aziende USL attraverso i servizi medici e veterinari, ciascuno per la parte di propria competenza, condurre la verifica dell'applicazione del Regolamento sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida.

#### **L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'OIE ADOTTA IL 5° PIANO STRATEGICO PER LA SALUTE E IL BENESSERE ANIMALE**

I delegati dei 176 membri dell'OIE hanno approvato, nel corso dell'Assemblea Generale che si è tenuta a Parigi dal 23 al 28 maggio, il 5° piano strategico che traccia la Roadmap per le missioni OIE per la sanità e il benessere animale negli anni 2011-2015.

Il Piano stabilisce nuovi campi d'azione per l'OIE:

- più attività rivolte alla sicurezza alimentare, alla riduzione della povertà, alla salute animale e alla sanità pubblica veterinaria;
- maggiore attenzione per il concetto "One Health" e alla cooperazione con le organizzazioni partner;
- impatto del clima e dei cambiamenti ambientali sull'emergenza e riemergenza delle malattie animali e impatto della produzione animale sui cambiamenti climatici. Il Piano prevede inoltre il perseguimento delle priorità indicate nei Piani precedenti, in particolare il 4° Piano Strategico (2006-2010):
- comunicazione globale delle informazioni sulle malattie animali e zoonosi;
- sviluppo e attuazione di norme e linee guida basate su evidenze scientifiche;
- prevenzione, controllo ed eradicazione delle malattie animali e delle zoonosi;
- rispetto della "Good governance" e potenziamento delle risorse per i servizi veterinari nazionali;
- rafforzamento dell'influenza dell'OIE sui processi decisionali, sulla ricerca applicata e sulla governance;
- comunicazione delle informazioni Oie. L'Assemblea ha rinnovato la sua fiducia in Bernard Vallat conferendogli per la terza volta il mandato quinquennale in qualità di Direttore Generale dell'Oie. L'assemblea ha esaminato la situazione sanitaria delle 118 malattie degli animali (terrestri, acquatici). Ed inoltre sono stati affrontati due temi tecnici di interesse generale:
- il punto di vista del settore privato sull'uso pubblico e privato degli standard (discusso il 24 maggio, in inglese)
- il contributo delle attività veterinarie per la sicurezza alimentare globale dei prodotti alimentari derivati da animali terrestri e acquatici. Inoltre i delegati hanno approvato la nuova lista di paesi e zone che avevano

richiesto il riconoscimento ufficiale da parte dell'Oie del proprio status rispetto a malattie come l'Encefalopatia Spongiforme Bovina, l'Afta Epizootica; la Pleuropolmonite Contagiosa Bovina e la Peste Bovina. Per quanto riguarda la BSE l'Oie ha recentemente riconosciuto lo status di paese a rischio "trascurabile" a India e Perù, mentre Corea del Sud e Panama sono stati riconosciuti come paesi a "rischio controllato". Il Botswana, il Regno del Lesotho, le Filippine, San Marino e la Turchia sono stati recentemente riconosciuti come "liberi dall'afta epizootica, con o senza vaccinazione, in tutto o parte del proprio territorio" e, dopo quasi nove anni, Regno dello Swaziland ha raggiunto lo status di paese "libero senza vaccinazione". L'Oie ha rinnovato l'intento, condiviso con la Fao, di dichiarare eradicata la Peste Bovina a livello mondiale. L'assemblea ha anche adottato e aggiornato 56 capitoli dell' "Oie Terrestrial Animal Health Code", in particolare riguardo a:

- l'uso di animali nella ricerca e nella formazione
- benessere animali legato all'allevamento dei pesci
- il controllo dell'antibiotico resistenza negli animali acquatici
- la manipolazione, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti di animali acquatici. I delegati hanno accolto il gemellaggio nord/sud e sud/sud di circa 30 laboratori nell'ambito del programma di gemellaggio dell'Oie, che incoraggia lo scambio di esperienze e competenze fra i centri di referenza esistenti e i laboratori che intendono diventarlo nei paesi in transizione o in via di sviluppo. I delegati hanno anche accreditato 2 nuovi centri di collaborazione e 4 nuovi laboratori di referenza, portando il numero dei centri di eccellenza scientifica, nell'ambito della rete Oie, a 227. Inoltre in linea con l'impegno continuo dell'Oie nel supportare i servizi veterinari nazionali nell'ottemperare agli standard di qualità sono state presentate 93 PSV (Performance of veterinary services) effettuate da esperti indipendenti accreditati dall'Oie. Ad oggi nel mondo sono state effettuate 22 missioni PSV e 11 missioni di supporto per la modernizzazione della legislazione.

#### **IMPORT PAESI TERZI: NUOVO REGOLAMENTO E CERTIFICAZIONE VETERINARIA**

E' stata pubblicata nella Gazzetta dell'Unione Europea, la [Decisione 477/2010/UE](#) che abroga la Decisione 79/542/CEE che istituisce un elenco di Paesi terzi, territori e loro parti da cui sono autorizzate le importazioni nel territorio dell'Unione europea di animali e carni fresche stabilisce le condizioni sanitarie, di polizia sanitaria e certificazione veterinaria. Infatti, le disposizioni previste dalla Decisione 79/542/CEE sono state sostituite da quelle riportate nel [Reg. \(UE\) 206/2010](#).

Per un periodo transitorio fino al 30 giugno 2010 potranno essere importate le partite di animali vivi e carni fresche destinate al consumo umano per le quali siano state rilasciate le certificazioni sanitarie pertinenti ai sensi della decisione 79/542/CEE. Successivamente dovranno essere utilizzati i certificati presenti nel Reg. (UE) 206/2010.

#### **INDICAZIONI SULLE CONFEZIONI DI CARNE BOVINA: CHIARIMENTI DAL MIPAAF**

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), in risposta ad un quesito, ha fornito un importante chiarimento sulla possibilità di apporre sulle confezioni di carne bovina ottenuta da animali nati, ingrassati e macellati in Italia, il simbolo del tricolore italiano sottoforma di piccola bandiera.

La nota recita: *il regolamento (CE) n. 1760/2000 all'art.13 punto 5 lettera b) permette di indicare in etichetta, qualora le carni provengano da animali nati, allevati e macellati nello stesso Stato membro, l'informazione "ORIGINE: (nome dello Stato membro)". Pertanto, qualora la nascita, l'allevamento e la macellazione del bovino avvengono in Italia è possibile riportare in etichetta la dizione "Origine:Italia".*

*La circolare n. 1 del 9 aprile 2003 precisa che anche l'informazione pubblicitaria, comunque diffusa, non deve fare riferimento ad indicazioni diverse da quelle previste e contenute nell'etichetta; è del tutto inammissibile, invece, l'uso di immagini o dizioni che richiamano l'origine nazionale delle carni nel caso in cui le carni non provengono da un bovino nato, allevato e macellato in Italia. Trattasi, in questo caso, di pubblicità ingannevole (art. 2 – Finalità dell'etichettatura dei prodotti alimentari, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.109 e successive modificazioni ed integrazioni.);*

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è del parere che nulla osti all'uso di una bandiera tricolore apposta sulla confezione (non in etichetta) qualora la carne bovina provenga da animali nati, allevati e macellati in Italia.

#### **EXPORT FEDERAZIONE RUSSA: RIUNIONE AL MINISTERO DELLA SALUTE**

Il 31 maggio si è tenuta, presso il Ministero della Salute, una riunione per discutere delle problematiche legate all'export verso la Federazione russa, in particolare in relazione ai campionamenti ed alle analisi che devono

essere eseguiti su carni e prodotti alimentari che vengono spediti dagli stabilimenti italiani autorizzati verso il territorio russo.

All'apertura dei lavori, il Dott. Borrello ha tenuto a precisare la necessità di formulare un documento condiviso sulle modalità di esecuzione delle analisi e dei campionamenti, da presentare alla Commissione Europea, sulla base di un'identica lettura della normativa russa.

Inoltre, il Dott. Borrello ha proposto di organizzare giornate formative in merito all'applicazione della normativa russa sia per gli organi ufficiali di controllo che per gli operatori del settore alimentare.

Per quanto riguarda la bozza di schema relativa alle frequenze di campionamento, al più presto il documento verrà ultimato con i suggerimenti forniti dalle associazioni, in modo da rendere più comprensibile le procedure e le frequenze di campionamento per le carni e i prodotti destinati all'export verso la Federazione russa. Rimangono dubbi relativi all'utilizzo delle tetracicline, in quanto la soglia di rilevazione di questo antibiotico, in base alla normativa russa, è molto bassa (< 10 µg); quindi una volta somministrata la tetraciclina all'animale, nonostante il rispetto dei tempi di sospensione, i metodi di rilevazione utilizzati dalle autorità russe sembrerebbero tarati per rilevare anche livelli bassissimi di questo antibiotico (< 10 µg) come residuo nelle carni e nelle frattaglie. Inoltre, si dovrà trovare una soluzione per l'esecuzione dell'analisi per la ricerca dei radionuclidi e delle nitrosammine, analisi che vengono eseguite da pochi laboratori sul nostro territorio nazionale.

Qualche giorno dopo la riunione, il Ministero della Salute ha poi diffuso la [bozza](#) di linee guida per effettuare le analisi e stabilire le frequenze di campionamento sulle carni e sui prodotti a base di carne destinati all'export verso la Federazione russa. Il documento deve essere inviato con le osservazioni e i commenti sulle procedure ivi descritte entro la fine di questo mese. In particolare, per quanto riguarda il tenore in radionuclidi (Cs 137 e Sr 90), si fa osservare che le Regioni evidenziano nel documento che rimangono in attesa delle determinazioni in merito al finanziamento di un piano nazionale di monitoraggio da parte delle associazioni di categoria.

Invece, per quanto riguarda l'aggiornamento delle liste degli stabilimenti autorizzati ad esportare verso la Federazione russa, al momento le autorità russe non hanno ancora fornito un parere ufficiale circa i nuovi stabilimenti inseriti (carni fresche); quindi sul sito russo del Rosselkhoznadzor si possono visualizzare gli elenchi relativi all'anno 2008, nonostante il Ministero abbia ripetutamente inviato gli aggiornamenti.

#### **MESSAGGIO ELETTRONICO DI PRE-NOTIFICA PER LE PARTITE DI CARNE FRESCA E PREPARAZIONI A BASI DI CARNE ESPORTATE DALL'ITALIA VERSO LA FEDERAZIONE RUSSA**

Il Ministero della Salute, con [nota prot. 3186-P del 25 giugno 2010](#), ribadisce che in base alle nuove istruzioni fornite dalla Commissione Europea ed in conformità al Memorandum del 1° luglio 2008, tutte le partite di carni e di preparazioni a base di carni (sono pertanto esclusi da tale regime i prodotti a base di carne) bovina, suina e di pollame trasportate via mare e spedite nelle regioni della Federazione russa attraverso i punti d'ingresso di Kaliningrado, San Pietroburgo, Vladivostock, Petropavlovsk-Kamchatskiy, Magadan, devono essere preannunciate o seguite da un messaggio elettronico di pre-notifica inviato dal veterinario ufficiale che certifica.

Il sistema di pre-notifica è obbligatorio anche per le partite che non sono inviate nelle Regioni orientali della Russia, ma solo a condizione che esse siano spedite via mare.

In caso di spedizioni nella Federazione russa l'indirizzo di posta elettronica ufficiale del Rosselkhoznadzor al quale inviare il messaggio di pre-notifica è il seguente: [notification-it@fsvps.ru](mailto:notification-it@fsvps.ru). Inoltre, per evitare respingimenti delle partite inviate, si consiglia di verificare l'anzidetto indirizzo elettronico prima di inviare il messaggio.

La pre-notifica NON deve essere effettuata tutti i giorni, ma è sufficiente che sia inviata ogni 10 o 15 giorni, con un minimo di frequenza di due volte in un mese. E' pertanto evidente che il termine pre-notifica è puramente convenzionale e non ha il significato di messaggio da inviare necessariamente prima della spedizione della partita.

Si precisa che il messaggio di pre-notifica deve essere in formato "pdf" e NON deve essere accompagnato da una copia scannerizzata del certificato veterinario che scorta la partita.

Si ricorda che la procedura sopra illustrata è in vigore da due anni e rappresenta un sistema pilota da non considerarsi ancora un sistema definitivo.

#### **PIANO NAZIONALE CONTROLLO SALMONELLA NEI TACCHINI DA RIPRODUZIONE E DA INGRASSO**

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5 giugno 2010, il [Decreto 19 febbraio 2010](#) che rende obbligatoria su tutto il territorio nazionale l'esecuzione del Piano di controllo di Salmonella enteritidis e typhimurium nei gruppi di tacchini da riproduzione e da ingrasso e disciplina le condizioni e le modalità di abbattimento.

Il Piano è stato approvato dalla Commissione europea e sarà valido fino al 31 dicembre 2012. Lo scopo è di ridurre la prevalenza di infezione all'1% nel corso dei tre anni di applicazione del Piano, secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 584/2008, che stabilisce anche lo schema di monitoraggio, i campionamenti da eseguirsi in autocontrollo e i controlli ufficiali presso l'allevamento. Il Piano fissa le misure di controllo in caso di isolamento di *Salmonella enteritidis* e *typhimurium* e stabilisce lo svolgimento di una indagine epidemiologica in caso di isolamento di altri sierotipi.

Le Regioni provvedono a registrare nel sistema informativo, con frequenza almeno trimestrale, i dati relativi ai singoli controlli. La registrazione deve essere completata entro il 15 marzo di ogni anno. Gli istituti zooprofilattici sperimentali comunicano tempestivamente all'Azienda USL, alla Regione e al Ministero della Salute gli esiti positivi di tutti gli esami di laboratorio da essi effettuati nel corso dell'espletamento delle attività del piano. Le infezioni da salmonella rappresentano in Italia, come negli altri Paesi industrializzati, una delle principali cause di tossinfezione nell'uomo e gli alimenti di origine avicola vengono ascritti fra le principali cause di malattia. In Italia la prevalenza di *Salmonella enteritidis* e *typhimurium* è pari a 6,1% nei gruppi di tacchini da ingrasso (contro il dato europeo del 3,8%) e pari a 8,3% in quelli da riproduzione (dato europeo: 1,7%). L'obiettivo comunitario è di una riduzione della percentuale massima all'1%.

Il Piano si basa su campionamento, abbattimento dei capi positivi, macellazione dei capi positivi, distruzione o trattamento termico delle uova prodotte di gruppi positivi, vaccinazione esclusivamente per i tacchini da riproduzione, ottimizzazione delle misure di biosicurezza. L'uso di antibiotici è vietato, fatti salvi i casi eccezionali ammessi dal Regolamento (CE) 1177/2006.

Secondo i dati registrati nella banca dati nazionale, a settembre del 2008, la consistenza complessiva del patrimonio nazionale era di 48 allevamenti di tacchini riproduttori (Emilia Romagna, Friuli, Toscana, Umbria e Veneto) e 862 allevamenti di tacchini da carne (oltre alle Regioni citate: Lazio, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige).

#### **NUOVA ZELANDA: DISCIPLINARE ETICHETTATURA FACOLTATIVA CON L'INDICAZIONE DEL TERMINE CARNE HALAL**

La Commissione Europea, con una nota [C4/MDP Ares S/301894](#) del 26 maggio 2010, comunica che le Autorità della Nuova Zelanda hanno notificato un aggiornamento sulla definizione del disciplinare di etichettatura facoltativa "Halal", per l'esportazione di carne verso la Comunità Europea. Ai sensi dell'art. 17(2) del Reg. (CE) 1760/2000, la Commissione ha trasmesso la notifica agli Stati membri.

Le Autorità neozelandesi hanno fornito alla Commissione Europea la documentazione in merito alla norme e alle procedure di controllo per l'etichettatura della carne halal; il documento va ad integrare le precedenti notifiche inviate dalla Autorità neozelandesi in seno all'accordo tra Neo Zelanda e Commissione europea per l'esportazione di carne bovina

#### **RESIDUI NEGLI ALIMENTI: AGGIORNAMENTO PIANI DI SORVEGLIANZA DEI PAESI TERZI**

E' stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 12 giugno 2010, la [Decisione 2010/327/UE](#) che modifica l'allegato della Decisione 2004/432/CE relativa all'approvazione dei piani di sorveglianza dei residui presentati da Paesi terzi.

Dall'analisi dei piani residui presentati dai Paesi terzi alla Commissione, nell'elenco sono stati inclusi:

- il Botswana per gli equidi;
- la Repubblica moldova per il miele;
- la Repubblica iugoslava di Macedonia per suini, pollame, prodotti dell'acquacoltura, uova, selvaggina selvatica e miele;
- Singapore per i prodotti dell'acquacoltura
- Uganda per latte e miele

Invece sono stati soppressi dall'elenco:

- Gambia per i prodotti dell'acquacoltura
- India per latte e miele.

Per evitare perturbazioni degli scambi commerciali, va fissato un periodo di transizione fino al 1° agosto 2010 per le partite di prodotti dell'acquacoltura provenienti dalla Gambia e di miele provenienti dall'India che sono stati certificati e spediti rispettivamente dalla Gambia e dall'India ed erano in viaggio per l'Unione prima del 15 giugno 2010.

## AGGIORNAMENTO LISTA ALLEVAMENTI BOVINI BRASILIANI AUTORIZZATI ALL'EXPORT VERSO LA UE

Al 2 giugno, gli allevamenti bovini brasiliani dai quali possono essere ottenute carni da spedire verso l'Unione Europea sono 1.983 così suddivisi: Espiritu Santo 25, Goias 485, Mato Grosso 341, Minas Gerais 617, Rio Grande do Sul 117, Sao Paulo 150, Paraná 39, Mato Grosso do Sul 209, Santa Caterina 0.

### ACCORDI - CONTINGENTI

## RILANCIO DEI NEGOZIATI CON IL MERCOSUR: LE CRITICHE DEGLI EUROPARLAMENTARI

Gli Europarlamentari membri della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale hanno espresso le proprie critiche rispetto alla decisione della Commissione (risalente allo scorso 4 maggio) di rilanciare i negoziati commerciali bilaterali con i Paesi Mercosur. In occasione di uno scambio di vedute con la Commissione in merito alla riapertura del dialogo, i parlamentari si sono dimostrati molto preoccupati, temendo in particolare che tale decisione possa mettere in discussione il supporto comunitario al reddito degli agricoltori, così come il dibattito sul futuro della PAC.

Un gran numero di deputati ha preso la parola durante l'incontro. Il parlamentare nord-irlandese del partito conservatore, James Nicholson, ha affermato che non si può pretendere che gli agricoltori europei rispettino una normativa caratterizzata da un eccesso di regolamentazione per poi consentire il commercio su vasta scala di prodotti a basso costo provenienti dall'estero. Il deputato liberale inglese George Lyon ha chiesto che siano rese disponibili maggiori informazioni sulla linea negoziale che la Commissione intende perseguire e che il Parlamento europeo sia maggiormente coinvolto nelle trattative. La deputata conservatrice irlandese Mairead McGuinness ha invece messo in guardia i partecipanti sul fatto che si sta "svendendo" l'agricoltura europea.

Consapevole del fatto che il Mercosur è tra le realtà più competitive al mondo nel settore della produzione agricola, il Vice direttore generale della DG Agri Jerzy Bogdan Plewa ha sottolineato come i settori produttivi comunitari del vino, della frutta, del lattiero-caseario, nonché le indicazioni geografiche in genere, siano quelli sul cui sviluppo la Commissione intende puntare. Plewa ha voluto inoltre sottolineare che i preparativi del negoziato sono ad uno stadio molto preliminare e che la Commissione ha intenzione di lavorare a stretto contatto con le altre istituzioni. Il primo incontro per decidere sulle modalità di svolgimento del dialogo (e non i contenuti) si terrà probabilmente a fine giugno/inizio luglio a Buenos Aires.

### DATI DI SETTORE

## FORTE CALO DELL'IMPORT-EXPORT ALIMENTARE COMUNITARIO NEL 2009

Un recente rapporto della Commissione europea stima nella misura dell'8% la percentuale di diminuzione del valore (6,7 miliardi di euro) delle esportazioni di prodotti agricoli dell'Unione Europea nel 2009 rispetto al 2008, dopo 5 anni di crescita continua. In linea generale sono diminuiti leggermente anche i volumi delle esportazioni. La contrazione è stata eccezionale in termini quantitativi e distribuita su tutte le destinazioni e per tutti i prodotti; l'impatto maggiore è stato per i prodotti finiti (-7% pari a -3,7 miliardi di euro), seguiti dalle commodity (-18% pari a -1,4 miliardi di euro) e dai prodotti intermedi (-7% pari a -1,3 miliardi di euro). Due le cause più importanti del calo del valore delle esportazioni: la riduzione dei prezzi mondiali delle commodity ed il crollo dei consumi finali nei Paesi più affetti dalla crisi economica.

Il rapporto individua nella Cina uno dei pochi mercati in crescita nel 2009: l'export di prodotti agricoli comunitari verso il Paese asiatico è aumentato del 20%, mentre invece è diminuito il flusso verso la Russia (-21%) e gli Stati Uniti (8%)

### SGRAVIO CONTRIBUTIVO SUI PREMI PREVISTI DALLA CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO – TERMINI DI INVIO DELLE DOMANDE ALL'INPS

Con [messaggio n.16214 del 18 giugno 2010 l'INPS](#) ha comunicato che dalle ore 15,00 del 21 giugno 2010 alle ore 23,00 dell'11 luglio 2010, potranno essere trasmesse via internet – sia singolarmente che tramite i flussi XML – le domande utili a richiedere lo sgravio contributivo per l'anno 2009.

L'applicazione è disponibile tra i servizi per le Aziende e Consulenti, all'interno della sezione Servizi on-line del sito internet INPS, e può essere utilizzata dagli utenti abilitati alla trasmissione dei flussi DM/UNIEMENS o DMAG.

Il messaggio fornisce inoltre alcune indicazioni a seguito di richieste di chiarimenti pervenute all'INPS durante la fase sperimentale dell'applicazione e sollevate anche da Confindustria.

### D.L. N. 78/2010 RECANTE "MISURE DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA E DI COMPETITIVITÀ ECONOMICA"

Informiamo le ditte associate che nel [Supplemento ordinario n. 114 della Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010](#) è stato pubblicato il Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

Il provvedimento d'urgenza, approvato dal Consiglio dei Ministri il 25 maggio scorso e consegnato alla Presidenza della Repubblica sabato 29, andrà convertito in legge entro il 30 luglio prossimo. L'esame comincerà in prima lettura al Senato (atto n. S. 2288.)

Il decreto legge ha subito qualche ritardo per la pubblicazione dacché il Capo dello Stato aveva avanzato e rimesso alla valutazione del Governo una serie di osservazioni e rilievi su delimitati aspetti di sostenibilità giuridica e istituzionale del provvedimento, fermo restando l'esclusiva responsabilità dell'Esecutivo sugli indirizzi e sul merito delle scelte di politica finanziaria, sociale ed economica.

La manovra - com'è noto - è stata approvata dal Governo, previa illustrazione alle Regioni ed Enti Locali e quindi a Confindustria e Parti sociali.

Il decreto legge si compone di 56 articoli (l'ultimo dei quali attiene all'entrata in vigore: 31 maggio), compendati in tre distinti titoli:

- I. Stabilizzazione finanziaria (articoli 1-17)
- II. Contrasto all'evasione fiscale e contributiva (articoli 18-39)
- III. Sviluppo ed infrastrutture (articoli 40-55).

Fanno seguito due allegati:

- Allegato 1: Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero - Triennio 2011-2013);
- Allegato 2: Enti soppressi di cui all'articolo 7, comma 20.

La stabilizzazione finanziaria si persegue in primo luogo con la riduzione del perimetro e dei costi della P.A. Quindi con la riduzione del costo degli apparati politici ed amministrativi. In particolare è soppresso il Comitato per l'intervento della Sir ed i settori ad alta tecnologia.

Quanto alla lista di cui all'articolo 7 (Soppressione e incorporazione di enti e organismi pubblici) sono soppressi, fra gli altri: l'IPSEMA (Istituto di previdenza per il settore marittimo), l'ISPESL (Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro), IPOST (Istituto Postelegrafonici), l'ISAE (Istituto di studi e analisi economica), l'EIM (Ente italiano montagna).

Gli enti di cui al citato allegato 2 sono soppressi e i rispettivi compiti e attribuzioni sono trasferite a pubbliche Amministrazioni subentranti. In particolare, si procede alla soppressione dei seguenti enti:

- Stazione sperimentale per le industrie delle conserve alimentari (Subentra: CCIIA Parma)
- Stazione sperimentale degli oli e dei grassi (subentra CCIIA Milano)
- Stazione sperimentale per le Industrie delle essenze e dei derivati dagli agrumi (Subentra: CCIIA Reggio Calabria)
- Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale (Subentra: MiPAAF)
- Comitato italiano di collegamento tra il Governo e la FAO (Subentra: MiPAAF)

- Istituto Nazionale Conserve Alimentari (Subentra: INRAN).

Altro capitolo, volto al contenimento delle spese, riguarda la materia del pubblico impiego e dell'invalidità, mentre viene posta sotto controllo la spesa sanitaria e si dettano misure in materia previdenziale.

Fra le entrate non fiscali: la revisione dei pedaggi autostradali.

Il titolo secondo è interamente dedicato al contrasto all'evasione fiscale e contributiva. Nelle "Considerazioni finali" del Governatore della Banca d'Italia si fa presente che " A causa del peso dell'evasione, che resta forte nonostante qualche primo segno di recupero di gettito, la differenza tra l'Italia e il resto d'Europa è maggiore se si guarda al prelievo sui contribuenti fiscalmente onesti".

Il terzo ed ultimo titolo del provvedimento è dedicato allo sviluppo e alle infrastrutture.

In particolare:

Fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno. In anticipazione del federalismo fiscale le Regioni del Mezzogiorno potranno - in relazione all'IRAP - modificare le aliquote, fino ad azzerarle e disporre esenzioni, detrazioni e deduzioni nei riguardi delle nuove iniziative produttive, avviate dopo l'entrata in vigore della manovra.

Regime fiscale europeo. Alle imprese residenti in uno Stato membro dell'Unione Europea diverso dall'Italia che intraprendono in Italia nuove attività economiche, si può applicare, in alternativa alla normativa tributaria italiana, la disciplina vigente in uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Reti di impresa e zone a "burocrazia zero". Si introducono le "reti d'impresa", per ottenere benefici fiscali e migliorare la capacità di incidere sui mercati, e "zone a burocrazia zero", nelle quali per avviare un'attività ci si potrà rivolgere ad un solo soggetto, incaricato dal Governo, responsabile per tutte le adempimenti burocratici necessarie.

Rientro dei "cervelli". Sono previsti incentivi per il rientro in Italia di ricercatori residenti all'estero, disponendo che ai fini delle imposte sui redditi è escluso dalla formazione del reddito di lavoro dipendente o autonomo il 90 per cento degli emolumenti percepiti dai docenti e dai ricercatori che, in possesso di titolo di studio universitario o equiparato e non occasionalmente residenti all'estero, abbiano svolto documentata attività di ricerca o docenza all'estero per almeno due anni continuativi e che dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed entro i cinque anni solari successivi vengono a svolgere la loro attività in Italia, acquisendo la residenza fiscale nel territorio dello Stato.

Infrastrutture. È previsto un rifinanziamento del Fondo infrastrutture all'interno della manovra finanziaria del Governo. Priorità l'avrà il progetto MO.S.E (acronimo di Modulo Sperimentale Elettromeccanico) nel limite massimo di 400 milioni di euro. Le risorse arriveranno recuperando le somme dai mutui accesi con Cassa depositi e prestiti entro il 31 dicembre 2006 e da quelli trasferiti al ministero dell'Economia con decreto del 5 dicembre 2003 con oneri di ammortamento a carico dello Stato, non erogati al momento dell'entrata in vigore del decreto e per i quali non sono stati aggiudicati i contratti di appalto. Questi verranno, infatti, revocati e devoluti ad altro scopo e/o beneficiario con decreto del ministro dell'Economia. Sarà il CIPE su proposta del ministro dell'Economia, compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica a destinare le risorse per la prosecuzione della realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche con priorità all'accennato MO.S.E.

Concessioni autostradali. Si differisce il termine per le concessioni autostradali.

Fallimento. Si introducono disposizioni in tema di prededucibilità dei crediti nel concordato preventivo negli accordi di ristrutturazione dei debiti.

Conferenza di servizi. Si apportano modifiche alla legge 241 del 1990 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), aggiornata dalla Legge 15/2005, dal D.L. 35/2005, dalla Legge 40/2007 e dalla Legge 69/2009.

Censimento. Sono previsti fondi di 200 milioni per il 2011, 277 per il 2012 e 150 per il 2013 ai fini dello svolgimento del 150 Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e per il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi ed il censimento delle istituzioni no profit

Impianti di distribuzione di gas naturale. Sono previste semplificazioni per l'installazione di piccoli impianti di distribuzione di gas naturale. L'installazione di impianti fissi senza serbatoi d'accumulo derivati da rete domestica adibiti al rifornimento a carica lenta di gas naturale per autotrazione è subordinata alla sola presentazione di una dichiarazione d'inizio attività, da presentare al Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

Fondazioni bancarie. Nelle more d'una riforma organica la vigilanza sulle Fondazioni è attribuita al Ministero dell'economia e delle finanze.

Contratto di produttività (altrimenti noto come "contratto alla tedesca"). Sono previsti sgravi fiscali sui premi dati ai dipendenti del settore privato collegati ai risultati dell'andamento economico o agli utili o a qualsiasi altro elemento che abbia contribuito a migliorare la competitività aziendale. La misura scatterà nel 2011 e si applicherà "entro il limite complessivo di 6.000 euro lordi e per i titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore ai 40.000 euro. Tali somme beneficeranno inoltre dello sgravio dei contributi dovuti dal lavoratore e dal datore di lavoro. Il Governo, sentite le parti sociali, provvedere alla determinazione del sostegno fiscale e contributivo entro il 31 dicembre 2010.

EXPO 2015. Per la prosecuzione, per gli anni 2010 e successivi, delle attività indicate all'articolo 41, comma 16-quinquiesdecies del D.L. 207/2008, fatto salvo il finanziamento integrale delle opere, può essere utilizzata, in misura proporzionale alla partecipazione azionaria detenuta dallo Stato, una quota non superiore al 4 per cento delle risorse autorizzate dall'articolo 14, comma 1, del D. L. 12/2008, destinate al finanziamento delle opere delle quali la Società Expo 2015 è soggetto attuatore, ferma restando la partecipazione pro quota alla copertura delle medesime spese da parte degli altri azionisti, a valere sui rispettivi finanziamenti.

Sul sito Assocarni è disponibile un interessante [approfondimento](#) in materia, elaborato dagli uffici di Confindustria.

## LE NOVITA' FISCALI DI MAGGIO 2010

### IRES

#### 1. Decreto "incentivi" – Conversione in legge (DL n. 40/2010)

E' stato approvato definitivamente il cosiddetto decreto incentivi (DL n. 40/2010), convertito in legge 22 maggio 2010, n.73. Si riportano di seguito le principali modifiche in materia fiscale apportate al testo originario decreto.

#### Contrasto alle frodi (art. 1)

Il decreto prevede l'obbligo per tutti i titolari di partita Iva di comunicare in via telematica all'Agenzia delle Entrate le operazioni poste in essere con soggetti residenti o domiciliati in paesi a fiscalità privilegiata, individuati con le "black list" emanate con DM 4 maggio 1999 e con DM 21 novembre 2001. Dal 1 maggio 2010 diviene inoltre obbligatorio comunicare le delibere di modifica degli atti costitutivi per trasferimento all'estero della sede sociale, mediante comunicazione unica ad Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, e CCIAA.

Nel corso dell'esame parlamentare sono stati estesi gli obblighi informativi previsti dal testo originario del decreto. Oltre all'obbligo già previsto di comunicare il trasferimento all'estero della sede sociale, le imprese dovranno inviare ad Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, e CCIAA anche tutte le comunicazioni relative ad altre operazioni straordinarie, come conferimenti d'azienda, fusioni e scissioni societarie.

#### Incentivi per il sostegno alla domanda (art. 4)

Il decreto prevede l'istituzione di un Fondo per il sostegno alla domanda, che opera mediante l'erogazione di contributi diretti per l'acquisto/rottamazione di determinati beni (motocicli, elettrodomestici ad alta efficienza energetica, cucine componibili, abitazioni ecologiche, gru per l'edilizia, trattori, motori nautici, rimorchi etc).

Nel corso dell'esame parlamentare, sono state apportate diverse modifiche alla disciplina dei contributi (estensione alle biciclette a pedalata assistita, riconoscimento del contributo in caso di leasing per l'acquisto di gru a torre nel settore dell'edilizia previa rottamazione, etc). Senza entrare nel dettaglio delle modifiche che non hanno carattere fiscale, si ricorda che - come per l'agevolazione Tremonti campionari - è stato previsto che gli incentivi possano essere fruiti nei limiti degli aiuti di importo limitato (con soglia triennale di 500mila euro), anziché nei limiti degli aiuti cosiddetti de minimis (con soglia triennale di 200mila euro). La modifica, oltre ad alzare la soglia di fruibilità dell'aiuto, consente in questo caso anche di superare alcuni limiti all'applicazione degli incentivi. Il precedente riferimento agli aiuti de minimis implicava infatti l'esclusione degli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi. Questa limitazione viene meno grazie alla modifica apportata.

#### Altre misure del decreto incentivi

Tra le altre numerose disposizioni inserite nel decreto nel corso dell'esame parlamentare si segnalano quelle in materia di contenzioso tributario (definizione agevolata delle liti pendenti ultradecennali), riscossione delle entrate (divieto di iscrizione di ipoteca per debiti inferiori a 8mila euro, possibilità di bloccare il pignoramento dimostrando l'avvenuto pagamento al concessionario della riscossione, modifiche al capitale minimo necessario per l'iscrizione all'albo delle società di riscossione, recupero coattivo dei crediti Inps a mezzo ruoli etc), regime fiscale e concessorio dei giochi, ampliamento della platea dei beneficiari del 5 per mille Irpef, prestazioni del servizio postale (esenzione Iva limitata al servizio postale universale e operazioni accessorie, tariffe postali agevolate solo per spedizioni da parte di associazioni ed organizzazioni senza scopo di lucro, con esclusione dei giornali di partito), attività edilizia libera.

#### 2. Prestazioni alberghiere e di ristorazione - Regime fiscale (Circ. 25/E)

Anche a seguito delle sollecitazioni di Confindustria e delle altre associazioni di categoria, l'Agenzia ha rivisto in senso favorevole alle imprese, la propria posizione sulla deducibilità dell'Iva non detratta relativa a prestazioni alberghiere e di ristorazione.

L'Agenzia ha chiarito che, se il contribuente sceglie di non richiedere la fattura relativa alle prestazioni alberghiere o di somministrazione di alimenti e bevande sulla base di valutazioni di convenienza economico-gestionale, l'Iva addebitata e non detratta può costituire un costo inerente all'attività esercitata e, come tale, deducibile dalla base imponibile delle imposte sui redditi. L'accertamento dell'inerenza deve tener conto delle specifiche condizioni sulle quali si basa la scelta dell'imprenditore, per verificare che il sostenimento del costo rappresenti effettivamente un vantaggio economico per l'impresa. Le condizioni per dedurre dal reddito l'Iva non detratta sulle prestazioni in commento sono, quindi, la mancanza di fattura relativa alle prestazioni di vitto e alloggio e la presenza di un effettivo vantaggio economico. In presenza di tali condizioni, la limitazione al 75% della deducibilità delle spese relative a dette prestazioni sarà riferita al costo delle prestazioni stesse maggiorato dell'Iva non detratta.

Si ricorda che l'art. 83, c.28-bis/ter del DI n. 112/08 ha modificato l'art. 19-bis del decreto IVA, eliminando la previsione di indetraibilità oggettiva dell'Iva relativa a prestazioni alberghiere e alla somministrazione di alimenti e bevande. Pertanto, a decorrere dal 1 settembre 2008, l'Iva su tali prestazioni è detraibile secondo le regole generali in materia di detrazione dell'imposta. Con la circolare n. 6/E del 3 marzo 2009, l'Agenzia delle Entrate aveva precisato che l'Iva non detratta a seguito di una valutazione discrezionale di convenienza economica del contribuente non costituiva un costo inerente e, quindi, non poteva essere dedotta ai fini della determinazione del reddito d'impresa (o del reddito di lavoro autonomo). Analogo principio era stato espresso, ai fini della determinazione della base imponibile IRAP, con la risoluzione n. 84/E del 31 marzo 2009,

#### 3. Prestazioni alberghiere e di ristorazione: operatori congressuali (Ris. 47/E)

La risoluzione n. 47/E del 28 maggio analizza alcuni profili concernenti il trattamento fiscale delle spese per servizi alberghieri e di somministrazione, specificatamente applicabili agli operatori congressuali.

L'Agenzia delle Entrate ribadisce che, nonostante il mutato quadro normativo, a seguito dell'abrogazione dell'art. 19-bis1, co. 1, lett. e) del decreto IVA, efficace a decorrere dal 1 settembre 2008, l'esigenza di evidenziare nella fattura distintamente il corrispettivo relativo ai servizi alberghieri e di ristorazione oggetto dell'attività propria dell'operatore congressuale, non è venuta meno. La fattura così dettagliata, infatti, consente al beneficiario delle prestazioni di effettuare correttamente la detrazione dell'Iva.

Ciò considerato, l'Agenzia tuttavia riconosce che, nei casi in cui la fatturazione così dettagliata risulti non compatibile con le modalità con le quali è organizzata l'attività congressuale – come nel caso di un contratto di appalto del servizio, con previsione di un unico corrispettivo determinato forfaitariamente – l'operatore congressuale può emettere la fattura indicando un corrispettivo unitario da assoggettare all'aliquota ordinaria del 20%.

Il committente, in tal caso, al fine di dedurre dal reddito d'impresa o di lavoro autonomo il costo dei servizi ricevuti, dovrà acquisire la documentazione riportante il dettaglio delle prestazioni fornite dall'operatore congressuale.

L'Agenzia specifica altresì che il limite di deducibilità del 75%, previsto dall'art. 109, co. 5 del TUIR, per le spese in oggetto, non opera per gli operatori del settore congressuale, in quanto per tali soggetti la rivendita di dette prestazioni costituisce l'oggetto dell'attività imprenditoriale da essi esercitata.

#### 4. Controversie sull'imputazione dei componenti negativi di reddito (Circ. 23/E)

Con riferimento alle controversie sul mancato rispetto del principio di competenza nell'imputazione dei componenti negativi di reddito - e senza implicazioni sulla disciplina generale dei rimborsi – l'istanza di recupero della maggiore imposta versata può essere presentata entro due anni dalla data in cui la sentenza di recupe-

ro del costo non di competenza è passata in giudicato, ovvero la pretesa dell'Amministrazione finanziaria di recupero del costo è divenuta definitiva.

Le controversie in questione riguardano le ipotesi in cui l'Amministrazione finanziaria imputa i componenti negativi di reddito ad un periodo d'imposta diverso da quello al quale li ha imputati il contribuente, rispetto al quale sia decaduta la possibilità del contribuente:

- di presentare una dichiarazione integrativa a proprio favore, rettificando la dichiarazione già presentata (entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa al periodo successivo);
- di presentare un'istanza di rimborso della maggior imposta versata entro 48 mesi dalla data del versamento (entro il termine di prescrizione deve essere presentato ricorso contro l'eventuale silenzio rifiuto dell'Amministrazione finanziaria sull'istanza di rimborso).

#### 5. Bonus per le aree svantaggiate - Obblighi dichiarativi (Ris. 34/E)

L'Agenzia chiarisce che l'obbligo di indicazione in dichiarazione del credito di imposta per investimenti nelle aree svantaggiate, di cui all'art.1, comma 276 della legge 296/2006, si intende riferito al periodo di fruibilità del credito espressamente indicato dall'Agenzia delle Entrate nel nulla osta di concessione del credito.

Pertanto si intende superata l'indicazione contenuta nella RM n. 75/E del 23 marzo 2009, nella quale era specificato che il credito di imposta doveva essere evidenziato nelle dichiarazioni dei redditi relativi ai singoli periodi di imposta in cui lo stesso era maturato.

#### 6. Credito d'imposta Ricerca & Sviluppo

Il 4 maggio si è tenuto un incontro tra Agenzia delle Entrate, Dipartimento delle Finanze, Confindustria e altre associazioni di rappresentanza delle imprese sulle modalità di ripartizione delle risorse aggiuntive per il credito d'imposta R&S (400 milioni di euro stanziati dalla Legge Finanziaria 2010, successivamente ridotti a 350 milioni). Ad oggi, il nullaosta risulta negato:

- a circa 11mila imprese per investimenti avviati entro il 28 novembre 2008, per un credito complessivo di circa 737 milioni;
- a circa 11mila imprese per investimenti avviati successivamente al 28 novembre 2008, per un credito complessivo di circa 342 milioni.

Il Ministero ha proposto di ripartire i 350 milioni di euro disponibili tra tutte le imprese di cui al primo punto sopra indicato, in proporzione all'ammontare richiesto. In questo modo, ciascuna impresa otterrebbe circa il 47% del credito richiesto. Confindustria e le altre Associazioni hanno manifestato un sostanziale consenso verso tale ipotesi di riparto. Confindustria ha peraltro ribadito la necessità di ulteriori risorse per garantire la soddisfazione di tutti i crediti pendenti.

### **Sostituti d'imposta**

#### 7. Recupero IRPEF per ritenute d'acconto non versate (Cass. 10685/2010)

La Cassazione ha riconosciuto legittimo, con l'ordinanza n. 10685 del 4 maggio 2010, il recupero del mancato versamento delle ritenute d'acconto IRPEF ai collaboratori, nei confronti di un'azienda che aveva posto in essere un'interposizione fittizia di appalto di manodopera vietata ai sensi dell'art.1 della legge 1369/1960.

La tesi dell'Ufficio finanziario, fondata sulla presunzione dell'esistenza di un appalto di manodopera per collaboratori impiegati in un'impresa priva di un'autonoma organizzazione, era stata respinta nei primi due gradi di giudizio perché non era stato provato l'utilizzo delle imprese subappaltatrici di attrezzature e capitali dell'impresa appaltante, come previsto dal comma terzo dell'art. 1 della norma in oggetto. La Cassazione ha accolto, invece, la tesi dell'ufficio sulla base del costante orientamento che ritiene configurabile l'appalto di manodopera sia in presenza degli elementi presuntivi considerati dal terzo comma del citato articolo 1, sia quanto il soggetto interposto manchi di una gestione di impresa a proprio rischio e di un'autonoma organizzazione, come verificato nella fattispecie esaminata dalla Corte.

#### 8. Mensilizzazione del Mod. 770 semplificato

Il 4 maggio si è tenuto il secondo incontro tra Agenzia e Associazioni di rappresentanza delle imprese per discutere del progetto avviato dall'Agenzia delle Entrate di sperimentazione del modello 770 semplificato previsto dalla legge n. 244/07,. Confindustria ha fatto presente che il progetto sembra comportare, più che una semplificazione, un aumento dei costi amministrativi per la gestione del personale.

Sono stati segnalati inoltre una serie di aspetti specifici che destano le preoccupazioni delle imprese. L'Agenzia ha dichiarato di essere disponibile a valutare proposte tecniche alternative, e ha convenuto che il progetto potrà proseguire solo qualora sia condiviso dalle imprese.

## IVA

### 9. Comunicazione operazioni con soggetti black list (Prov. 28 maggio 2010)

Dando applicazione alla misura introdotta con il DL n. 40/2010 (c.d. decreto incentivi), il Direttore dell'Agenzia delle Entrate – come previsto dall'art. 1, co. 2 del DM 30 marzo 2010 - ha approvato il modello di comunicazione delle operazioni poste in essere da soggetti passivi IVA nei confronti di operatori aventi sede, residenza o domicilio in Paesi a fiscalità privilegiata, individuati dal Decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001

I soggetti passivi IVA sono obbligati a presentare tale comunicazione in relazione a tutte le seguente tipologie di operazioni:

- a) cessioni di beni;
- b) prestazioni di servizi rese;
- c) acquisti di beni;
- d) prestazioni di servizi ricevute.

L'obbligo decorre con riferimento alle operazioni effettuate dal 1 luglio 2010.

La comunicazione deve essere presentata esclusivamente in forma telematica all'Agenzia delle Entrate, con riferimento:

- a periodi trimestrali, se il contribuente interessato ha realizzato, nei quattro trimestri precedenti e per ciascuna categoria di operazioni, un ammontare totale trimestrale non superiore a 50.000 euro;
- a periodi mensili, nei casi diversi dai precedenti.

La trasmissione deve essere effettuata entro il mese successivo al periodo cui la comunicazione si riferisce.

Per ogni contribuente c.d. black list con cui vengono effettuate transazioni attive o passive, il soggetto obbligato deve indicare nel quadro A del modello, tutte le operazioni distinguendo tra operazioni imponibili, non imponibili, esenti e non soggette ad IVA. Secondo quanto stabilito dall'art. 4 del DM del 30 marzo 2010, oggetto di comunicazione sono le operazioni registrate o soggette a registrazione, ai sensi delle disposizioni in materia di IVA.

Il quadro A prevede, inoltre, appositi righe nei quali indicare le note di variazione, distinguendo tra quelle che variano operazioni già comunicate nel corso dell'anno, da quelle che incidono su operazioni comunicate in anni precedenti.

### 10. Triangolazioni - Regime di non imponibilità (Ris. 35/E)

Nel caso di una triangolazione comunitaria di cui all'art. 58 del DL n. 331 del 1993, in cui il primo cedente ed il promotore della stessa sono soggetti residenti nel territorio italiano, l'Agenzia fornisce chiarimenti in merito alla condizione che consente il trattamento di non imponibilità per entrambe le cessioni: il trasporto o la spedizione dei beni a cura o a nome del cedente. A parziale rettifica di precedenti interventi interpretativi, l'Agenzia indica che l'operazione può godere della non imponibilità IVA anche nel caso in cui il promotore della triangolazione stipuli il contratto di trasporto su mandato ed in nome del primo cedente nazionale. Il promotore agirebbe in tal caso come un intermediario del primo cedente senza avere la materiale disponibilità del bene, condizione necessaria per il trattamento di non imponibilità nella prima cessione dell'operazione triangolare.

### 11. Detrazione d'imposta e reverse charge (Cass. 10819/2010)

La Corte di Cassazione, in un giudizio concernente il mancato assolvimento dell'IVA con il meccanismo dell'inversione contabile in relazione all'introduzione nel territorio italiano di alcuni beni provenienti dallo Stato Città del Vaticano, fa propri i principi espressi dalla Corte di Giustizia Europea nella sentenza sulla causa C-95/07 (sentenza Ecotrade).

Secondo la Corte di Cassazione, l'inosservanza del meccanismo del reverse charge a fronte dell'erronea applicazione dell'imposta secondo le regole applicabili agli acquisti intra-comunitari non può privare il contribuente del diritto alla detrazione dell'imposta, giacché il principio di neutralità fiscale esige che la detrazione dell'IVA a monte sia accordata se gli obblighi sostanziali sono soddisfatti, anche se taluni obblighi formali siano omessi. Nel caso in esame, quindi, la Corte di Cassazione ha ammesso la possibilità di detrazione dell'IVA, ritenendo applicabile la sanzione corrispondente al 3% dell'imposta irregolarmente assolta, ai sensi dell'art. 6, co. 9-bis del D. Lgs. n. 471 del 1997.

### 12. Merci introdotte irregolarmente nell'UE (Corte di Giustizia Europea C230/08)

In relazione ad un caso di introduzione nel territorio comunitario di sigarette di contrabbando, successivamente sequestrate e distrutte dalle autorità doganali di uno Stato membro, la Corte di Giustizia Europea ha chiarito che:

- le merci sequestrate all'atto della loro introduzione nel territorio della Comunità e contemporaneamente o successivamente distrutte, senza aver mai cessato di essere in possesso delle autorità doganali stesse, si devono considerare come non importate nel territorio comunitario, con conseguente esclusione dell'IVA;
- le merci sequestrate dopo la loro irregolare introduzione nel territorio comunitario, ovvero a partire dal momento in cui hanno lasciato la zona nella quale si trova il primo ufficio doganale ubicato all'interno del territorio comunitario, e contemporaneamente o successivamente distrutte, si devono considerare importate, perché integrano il fatto generatore dell'IVA, anche se in un momento successivo siano vincolate ad un regime doganale di esenzione.

## VARIE

### 13. Autocertificazione per sgravio in autotutela – (Direttiva Equitalia 10/2010)

Con la direttiva n. 10 del 6 maggio, Equitalia indica in quali circostanze un contribuente può ottenere la sospensione della riscossione coattiva da parte dell'agente della riscossione, mediante la presentazione di una autocertificazione. Secondo Equitalia il contribuente deve essere invitato dall'agente della riscossione a presentare l'autocertificazione qualora, in occasione della notifica del primo atto di riscossione utile o in qualsiasi momento utile della procedura cautelare/esecutiva, questi attesti che gli atti emessi dall'ente creditore prima della formazione del ruolo (ovvero la successiva cartella di pagamento e/o l'avviso per i quali l'agente della riscossione sta procedendo) sono stati interessati:

- da un provvedimento di sgravio emesso dall'ente creditore, a seguito della presentazione di istanza di autotutela da parte del debitore;
- da una sospensione amministrativa concessa dall'ente creditore;
- da una sospensione giudiziale oppure da una sentenza della magistratura adita, emesse in un giudizio al quale l'agente della riscossione è estraneo;
- da un pagamento effettuato in favore dell'ente creditore, in data antecedente alla formulazione del ruolo, a condizione che questo sia facilmente ed univocamente riconducibile al ruolo in questione.

### 14. Abuso del diritto (Cass. 12249/10)

La Corte di Cassazione ha ritenuto applicabile il principio dell'abuso del diritto al caso di una società di capitali che concede in comodato ad una associazione sportiva, costituita pressoché dagli stessi soci della società, la gestione di alcuni impianti sportivi. L'associazione sportiva, inoltre, incassate le quote associative da parte dei suoi associati, le trasferisce alla società stessa.

L'Agenzia delle Entrate aveva ritenuto che – nonostante al caso di specie non fosse applicabile l'art. 37-bis del DPR n. 600 del 1973 – attraverso la conclusione del contratto di comodato le parti in realtà perseguissero esclusivamente l'obiettivo di conseguire un risparmio d'imposta. Secondo la Cassazione, la fattispecie integra un abuso di diritto. In particolare, la regolamentazione contrattuale adottata dalle parti è del tutto inconsueta e, per essere opposta al fisco, deve trovare la sua giustificazione in rilevanti ed evidenti ragioni economiche, non ravvisabili nella generica indicazione di motivi di convenienza organizzativa nella gestione degli impianti sportivi adottata dal contribuente.

## INTERNAZIONALE

### 15. UE: Rapporto Monti sul rilancio del mercato unico

Ad ottobre scorso il presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, ha chiesto a Mario Monti di preparare un rapporto sulle iniziative necessarie a rilanciare il mercato unico europeo. Il Rapporto "Una nuova strategia per il mercato unico" è stato presentato da Monti il 9 maggio e contiene, tra gli altri, un capitolo dedicato alla dimensione fiscale del mercato unico ed in particolare all'individuazione delle iniziative fiscali prioritarie in tale ambito.

### 16. OCSE: Rapporto "Taxing wages 2009"

L'11 maggio è stato pubblicato il Rapporto annuale OCSE "Taxing wages". Secondo il Rapporto, che esamina la pressione fiscale e contributiva sul lavoro dipendente, l'Italia è ancora tra i paesi con il cuneo fiscale più elevato, con un livello di oltre dieci punti percentuali superiore alla media del 26% dell'area OCSE. In Italia è inoltre particolarmente elevata la quota di oneri obbligatori non fiscali corrisposti a fondi pensione privati o assicurazioni, quota rappresentata in Italia dall'accantonamento per il TFR. Il Rapporto indica come la pressione fiscale e contributiva sulle retribuzioni sia in lieve diminuzione nella maggioranza dei paesi OCSE, ma

evidenzia le difficoltà di molti Stati a proseguire in questa direzione, vista la necessità di intervenire a correzione dei bilanci pubblici.

#### 18. OCSE: Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni

Il 21 maggio è stata pubblicata la bozza dell'aggiornamento 2010 del Modello di Convenzione OCSE contro le doppie imposizioni, la cui approvazione è prevista per luglio prossimo. Le modifiche previste riguardano i seguenti punti:

- il riconoscimento dei benefici della Convenzione al reddito degli organismi di investimento collettivo (CIV, collective investment vehicles). Tali organismi sono attualmente soggetti fiscalmente trasparenti, considerati come "non residenti" ai fini dell'applicazione delle convenzioni. La modifica dovrebbe consentire di superare il problema della doppia imposizione sui fondi pensione residenti che operano investimenti all'estero attraverso un CIV;
- una bozza rivista del nuovo articolo 7 della Convenzione (Utile delle imprese);
- il trattamento delle entità di proprietà dello Stato, compresi i fondi sovrani;
- l'applicazione della Convenzione ad alcune transazioni di telecomunicazioni;
- modifiche al Commentario all'art. 15, c.2 della Convenzione (lavoro subordinato).

Sul sito dell'OCSE sono disponibili gli approfondimenti dedicati a ciascuno dei temi sopra evidenziati.

#### 19. OCSE: Paradisi fiscali e scambio di informazioni

Il 19 maggio la Repubblica Dominicana, Grenada e St. Lucia sono entrate tra le giurisdizioni che hanno attuato lo standard OCSE sulla trasparenza e lo scambio di informazioni, avendo siglato accordi in materia con almeno altri dodici Stati. Sul sito dell'OCSE è possibile consultare la lista completa degli Stati che ad oggi rispettano lo standard Ocse e degli Stati che, invece, sono ancora indicati dall'OCSE come paradisi fiscali.